

NORD

ARENA	26/01/2016	19	Cede il pavimento sull'ingresso Operaio precipita da tre metri <i>A.v.</i>	3
ARENA	26/01/2016	34	Rio Secco, è in arrivo la briglia per mettere freno alle alluvioni <i>B.b.</i>	4
ARENA	26/01/2016	36	Lotta per la vita il soccorritore travolto da un'auto = Il paese prega per il Principe Il volontario è ancora gravissimo <i>Francesco Scuderi</i>	5
BRESCIAOGGI	26/01/2016	26	Un'altra frana a Sant'Antonio La frazione è di nuovo isolata <i>Lino Febbrari</i>	6
CITTADINO DI LODI	26/01/2016	22	A Secugnago il giorno dei premi: l'omaggio al padre della Pro loco <i>Sara Gambarini</i>	7
CORRIERE DI VERONA	26/01/2016	4	Inferno sulla 434 Gli automobilisti saranno indagati <i>R.c.</i>	8
CORRIERE DI VERONA	26/01/2016	13	Scure sulle partecipate regionali = Madia, 50 società regionali nel mirino Ipotesi fusione tra Cav e Veneto Strade <i>Lillo Aldegheri</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	26/01/2016	29	Protezione civile Serata informativa <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	26/01/2016	12	Centro ricerche sismologiche, entro l'anno aprirà la sede udinese <i>E.b.</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	26/01/2016	13	Rogo, la Procura apre un'inchiesta <i>E.v.</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	26/01/2016	18	Sisma, la chiesa torna agibile <i>M.rot.</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	26/01/2016	22	Cazzago: tragedia sulla provinciale, muore un 42enne = Schianto auto-tir sulla provinciale un morto e un ferito gravissimo <i>Marco Tedoldi</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	26/01/2016	24	Nuova frana sulla strada per Sant'Antonio <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	26/01/2016	25	Pareti mobili per rinforzare gli argini dell'Oglio <i>Giuliana Mossoni</i>	17
GIORNALE DI MERATE	26/01/2016	19	Fiumi sicuri: protezione civile all'opera al fosso calandone <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	26/01/2016	22	Smog, ancora sos Polveri due volte superiori ai limiti <i>Gian Marco Mancassola</i>	19
MESSAGGERO VENETO	26/01/2016	15	Laboratori didattici e campagne sulla prevenzione antisismica <i>G.s.</i>	20
PREALPINA	26/01/2016	21	Isole a prova di incendio <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	26/01/2016	22	Defibrillatore: istruzioni per l'uso <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	26/01/2016	32	I vigili salgono in cattedra <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2016	17	Via Amendola che paura Cadono calcinacci <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2016	20	Sirene all'asilo e bimbi evacuati Era un falso allarme <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	26/01/2016	21	Terrore sul Miami-Milano Il racconto di un lecchese = Un ragazzo lecchese sul volo del terrore <i>Antonella Crippa</i>	26
STAMPA ALESSANDRIA	26/01/2016	53	Bardone cede competenze agli assessori <i>Redazione</i>	28
CRONACAQUI TORINO	26/01/2016	2	L'hanno fatta sparire = Insegnante scomparsa Riprendono le ricerche L'hanno fatta sparire <i>Valerio Grosso</i>	29
GAZZETTINO	26/01/2016	10	Io, su quell'aereo nella tempesta è stato un incubo = Io, in volo sull'aereo del terrore <i>Massimo Zilio</i>	30
GIORNALE DELLA LIGURIA	26/01/2016	9	La Spezia - Stop alle leggi a rischio alluvione <i>Nre</i>	31
GIORNO GRANDE MILANO	26/01/2016	47	Bloccati dal ghiaccio in quota Giovani escursionisti salvati dal Soccorso alpino lariano <i>Redazione</i>	32
GIORNO LECCO COMO	26/01/2016	45	Recupero notturno del Soccorso alpino sul Tre Signori <i>Redazione</i>	33

GIORNO BRESCIA	26/01/2016	46	Tragico frontale tra auto e tir Un morto e un ferito grave = Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un tir Morto un uomo, un altro è ferito gravemente <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2016	37	Tra breve potrebbe partire il razionamento con le taniche <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2016	42	Sorgenti del Gorgazzo Lo speleonauta Casati è pronto per il record <i>Sigfrido Cescut</i>	36
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/01/2016	49	Tetto della casa in fiamme, paura in centro <i>Redazione</i>	37
NUOVA VENEZIA	26/01/2016	34	Nessuna notizia di Simone Sieve da due settimane <i>Redazione</i>	38
PICCOLO	26/01/2016	29	Muore in casa per una fuga di gas Indagine aperta = Misteriosa morte per una fuga di gas <i>Corrado Barbacini</i>	39
PICCOLO GORIZIA	26/01/2016	34	Invasione di nutrie nei campi di Fossalon e di Primero <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI VARESE	26/01/2016	23	Auto si ribalta nel posteggio dell'Esselunga <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX GENOVA	26/01/2016	19	Stop al mattone entro dieci metri dai fiumi <i>Alessandra Costante</i>	42
STAMPA CUNEO	26/01/2016	49	Ripulito il burrone trasformato in discarica <i>Redazione</i>	43
STAMPA SAVONA	26/01/2016	45	Sabato la messa per ricordare i due piloti del Canadair <i>Redazione</i>	44
TRIBUNA DI TREVISO	26/01/2016	27	Fosse inquinate, è il bagnetto dei colombi <i>D.g.</i>	45
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Piano Battaglia: intervento del Soccorso Alpino a causa di 5 infortuni - <i>Redazione</i>	46
corrieredelveneto.corriere.it	26/01/2016	1	Scivola sul ghiaccio e cade per 200 metri Muore escursionista trevigiano di 46 anni <i>Redazione</i>	47
ecodibergamo.it	26/01/2016	1	Neve e sole, impianti aperti Ma attenzione a come si scia <i>Redazione</i>	48
leconews.lc	26/01/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CLIMA SOLEGGIATO E MITE. - ATTENZIONE AL GHIACCIO <i>Redazione</i>	49
leconotizie.com	26/01/2016	1	Scatta l'allarme antincendio, evacuato l'asilo di Castello <i>Redazione</i>	50
mattinopadova.gelocal.it	26/01/2016	1	Precipita per 300 metri, alpinista muore - Regione - <i>Redazione</i>	51
casateonline.it	26/01/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	52
corrieredilecco.it	26/01/2016	1	Due escursionisti di Cinisello recuperati sul Pizzo Tre Signori - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	53
ilfriuli.it	26/01/2016	1	Terremoto: laboratorio per studiare il rischio sismico <i>Redazione</i>	54
laprovinciadilecco.it	26/01/2016	1	Il piromane colpisce ancora Prati distrutti È sempre lui - Cronaca Barni <i>Redazione</i>	55
leccoonline.com	26/01/2016	1	Lecco: il gruppo di Protezione Civile all'opera lungo il Culigo <i>Redazione</i>	56
polesine24.it	26/01/2016	1	Festa di San Sebastiano, Viaro "Le regole vanno rispettate" <i>Redazione</i>	57
resegoneonline.it	26/01/2016	1	Escursionisti in difficoltà soccorsi al Pizzo dei Tre Signori <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Esplode la villetta, grazie al cane Maverick recuperata la seconda vittima <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Granito, alberi e detriti: ecco la frana che minaccia Cataeggio <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI MERATE	26/01/2016	32	Un servizio unico di Protezione civile, siglato l'accordo tra i Comuni di Robbiate e Paderno <i>Mbc</i>	61
GIORNALE DI MERATE	26/01/2016	41	La Protezione civile testa l'attrezzatura <i>Redazione</i>	62
ilgiornale.it	26/01/2016	1	L'incidente all'aeroporto di Linate come la Centrale Decine di clochard e nessuno fa niente <i>Redazione</i>	63

Ricoverato a Borgo Trento. Impegnato in ristrutturazioni in un palazzo di stradone San Fermo Cede il pavimento sull'ingresso Operaio precipita da tre metri

[A.v.]

INCIDENTE SUL LAVORO. Ricoverato a Borgo Trento. Impegnato in ristrutturazioni in un palazzo di stradone San Ferr Cede il pavimento sull'ingresse Operaio precipita da tre metri Lavori di ristrutturazione che hanno rischiato di finire in tragedia quelli in un appartamento in stradone San Fermo, al civico 7. Una palazzina antica come tante di quelle che insistono nella zona, dove s'era reso necessario rifare l'isolamento del pavimento, di quelli antichi, realizzato ancora con il cannucciato, tra travi e cassettoni. Poco dopo l'incidente il buco era ben visibile e si vedeva l'appartamento nella parte superiore. I pannelli in canna lacustre, le classiche "arelle" o cannucciato o cannucciato, oltre essere sempre state il migliore portaintonaco conosciuto per la facilità di applicazione, sono ideali per creare cappotti sia interni che esterni in quanto non temono l'umidità, evitando così rischi di rigonfiamenti e rotture degli intonaci. L'operaio, un romeno di 41 anni, aveva iniziato a togliere il pavimento, una parte vecchia. Per farlo si era posizionato su una passerella di quelle in ferro. Ci stava sopra per avere l'appoggio fisso da una trave all'altra e lavorava sulla parte in mezzo. Per cause in corso d'accertamento da parte dello Spisal, mentre stava lavorando alla pavimentazione che da sull'androne del palazzo, forse l'uomo è scivolato con la mano finendo per piantarla sul cartongesso rimasto che con il suo peso s'è sfondato con facilità. L'operaio è caduto da circa tre metri, ma con la testa rivolta verso il basso. Il tonfo è stato sentito anche dai dipendenti dell'agenzia immobiliare che si trova al piano terra dell'immobile. E dai colleghi dell'uomo che hanno subito allertato i soccorsi, vedendo L'uomo stava togliendo un vecchio cannucciato e sarebbe scivolato sul cartongesso che si è sfondato Sul posto pompieri e vigili che l'uomo era precipitato nel buco fino all'androne. L'operaio è stato portato in ambulanza all'ospedale di Borgo Trento dove è stato ricoverato con un grave trauma cranico e fratture multiple. Quando i medici sono arrivati sul posto è riuscito a rispondere alle loro domande. A mettere in sicurezza l'appartamento sono stati poi i vigili del fuoco, ma non si tratta di un cedimento strutturale. Sul posto, anche la polizia municipale. A.V. Pompieri E vigili sul posto il pavimento in cannucciato da cui è precipitato l'operaio -tit_org- Cede il pavimento sull'ingresso Operaio precipita da tre metri

Quasi ultimato l'intervento per la messa in sicurezza del torrente

Rio Secco, è in arrivo la briglia per mettere freno alle alluvioni

Il meteo stabile dell'inverno ha consentito l'accelerazione dei lavori

[B.b.]

BRENTINO BELLUNO. Quasi ultimato l'intervento per la messa in sicurezza del torrente Rio Secco, è arrivato la briglia per mettere freno alle alluvioni. Il meteo stabile dell'inverno ha consentito l'accelerazione dei lavori. Chi ben comincia è già alla metà dell'opera... anzi l'ottanta per cento è fatto. Le condizioni meteo, favorevoli per queste circostanze, tempo secco con pioggia fin troppo scarsa, hanno facilitato l'accelerazione dei lavori per la realizzazione di una briglia filtrante e il consolidamento della strada di accesso sul torrente Rio Secco a Brentino Belluno, curati dal Settore forestale - Ufficio Difesa idrogeologica - Area Monte Baldo della Regione, responsabile Damiano Tancon. Parliamo della messa in sicurezza dell'abitato di Belluno, che, nella notte di Natale 2009, fu invaso da una colata di detriti portata a valle dal torrente gonfiatesi d'acqua. Ricorda Anna Paola Perazzolo, responsabile dei cantieri del Baldo: Nell'emergenza si intervenne per risolvere le problematiche, rimuovendo i detriti, eliminando la vegetazione in alveo, riparando briglie, murature, scogliere e strade. Ma si capì subito che serviva un'opera più importante: una briglia filtrante che modulasse il passaggio della corrente specialmente in caso di simili eventi eccezionali. Prosegue Tancon: Il Settore si è così avvalso del supporto della Università di Padova - Dipartimento territorio e sistemi agro forestale (Tesaf) che ha fatto un'analisi idraulica-idrologica e del trasporto solido sulla cui base s'è improntata la progettazione definitiva. In base ai suggerimenti del Tesaf, prosegue, abbiamo individuato dove fare la briglia, località Casarole. Il nostro Settore si sta occupando di quelli in amministrazione diretta". Fa il punto Perazzolo: I lavori sono partiti il 13 ottobre e proseguiti fino a metà dicembre. L'impresa cui era stata affidata la parte più consistente ha già costruito l'importante struttura di cemento armato, larga circa 50 metri e alta 7,80 nei punti più alti. È aperta nel centro dove installeremo un filtro modulabile che ha il compito di evitare che eventuali colate detritiche arrivino a Belluno. Siamo ora nella fase due a cura del Settore concentrato su viabilità, finiture della briglia, lavori in centro, sistemazione finale. Sarà rifatta la strada che, dal vicino serbatoio dell'acquedotto, conduce a località Casarole e quella che, sempre da qui, fiancheggia il Rio Secco, di servizio ai boschi che servirà anche il bacino naturale di accumulo a monte della briglia. Poi: Rivestiremo con sassi faccia a vista il lato a valle della briglia, lavoro iniziato che proseguirà, compatibilmente con condizioni meteo e manodopera disponibile: una squadra con 5 operai fissi. Raggiungeremo il massimo dell'operatività a marzo con l'assunzione degli stagionali. Metteremo quindi in opera il filtro, "fessura" centrale ampia 4 metri e alta 6, che andrà parzialmente chiusa da una struttura modulabile di legno e tubolari di ferro volta a regolare le portate di morbida e piena e il passaggio di detriti. In una prima fase la briglia lavorerà infatti per trattenerne la maggior parte lasciando passare l'acqua alla base. Eseguiti i lavori di sistemazione idraulica a Belluno, sarà lasciata aperta per far passare i materiali senza che in paese si creino problemi. Qui costruiremo le difese arginali mancanti nei punti d'attraversamento a guado poco a monte del canale Biffis. Saranno infine regolarizzate e rinverdite le superfici mosse. Tempi? Lavoriamo a tutti gli interventi, anche con manodopera al minimo e compatibilmente con la disponibilità finanziaria. Prevediamo di concludere per primavera. Tale celerità è anche dovuta alla disponibilità trovata nell'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Alberto Mazzurana, e nella popolazione. Chiude Tancon: Questa è un'opera importante, un intervento da 440mila euro SOO mila per progettazione e lavori appaltati e 140 per opere in amministrazione diretta - che dovrebbe mettere in sicurezza Brentino Belluno. Siamo finalmente nella fase conclusiva. B.B. Alluvione del 2009 a Brentino Belluno causata dal Rio Secco -tit_org-

Ore d'ansia per Filippo Lorenzetto travolto mentre prestava soccorso in un incidente sulla Transpolesana
Lotta per la vita il soccorritore travolto da un'auto = Il paese prega per il Principe Il volontario è ancora gravissimo

[Francesco Scuderi]

Lotta per la vita il soccorritore travolto da un'auto CASALEONE. Ore d'ansia per Filippo Lorenzetto travolto mentre prestava soccorso in un incidente sulla Transpolesana paese prega per il Principe Il volontario è ancora gravissimo Francesco Scuderi Da tre giorni Filippo Lorenzetto lotta tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale di Borgo Trento, a Verona. Il 48enne coordinatore della Protezione civile di Casaleone, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, si era recato a dare una mano alle forze dell'ordine impegnate a prestare soccorso nell'incidente avvenuto sulla Transpolesana, all'altezza di Oppeano, dove ha perso la vita Yacopo Faben, 22 anni, residente sempre a Casaleone. Durante i rilievi eseguiti dai carabinieri, Lorenzetto è rimasto coinvolto in un secondo impatto. L'uomo si trovava nei pressi dello svincolo di Valiese, quando alle sue spalle è piombato un furgone Ducato. L'autista, prima si è scontrato contro una gazzella dell'Arma trascinandola con sé, poi ha falciato Lorenzetto che si trovava sulla stessa traiettoria. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi: il 48enne è arrivato in ospedale in condizioni disperate, ha subito diversi traumi ed è già stato sottoposto a più interventi chirurgici. Non possiamo far altro che continuare a pregare e sperare che si salvi, ripete Luca Zanchetta, vice coordinatore della Protezione civile casaleonese. Il Principe, com'è soprannominato Lorenzetto dai suoi amici, non deve arrendersi. Per lui fare volontariato non era una semplice passione, ma una vera e propria missione. Si lamentava spesso della difficoltà a reperire persone che mettessero a disposizione il loro tempo in un'attività a servizio del prossimo. Ma Filippo era il primo ad intervenire quando era necessario. Come quella maledetta sera in cui è stato investito dal Fiat Ducato guidato da un polacco. Si era persino fatto un autoscatto sul luogo dell'incidente e lo aveva pubblicato sulla sua bacheca Facebook: era 1.36 e diceva: Operativo in 434 con i carabinieri e i vigili del fuoco. Un'ulteriore dimostrazione della sua voglia di aiutare gli altri l'aveva data nel 2009 in occasione del terremoto in Abruzzo. Lui e gli altri volontari del gruppo casaleonese erano stati tra i primi a mettersi a disposizione per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. E proprio al ritorno da L'Aquila, Lorenzetto, premiato con un targa dall'amministrazione comunale, aveva raccontato al nostro giornale di aver coordinato le comunicazioni radio con alcune tendopoli e che le persone, nonostante tutto, dimostravano una forza ed un coraggio straordinario. Tra le cose di cui va più fiero Lorenzetto, c'è l'inaugurazione, nel 2010, della sede della Protezione civile di Casaleone, nell'ex appartamento del custode delle scuole medie del capoluogo. C'è sempre stato un rapporto di grande collaborazione tra il Comune e l'associazione guidata da Filippo, dichiara il sindaco Andrea Gennari. Speriamo che si riprenda in fretta, aggiunge, lo attendiamo abbraccia aperte così come i suoi amici che continueranno comunque l'attività del gruppo, che sarà presente con uno stand anche alla fiera del radicchio il prossimo fine settimana. Nel frattempo staremo vicini ai suoi cari. Così come saranno vicini alla moglie Nicoletta e al figlio di Lorenzetto i familiari di Faben. Ai funerali di Yacopo, riferisce infatti Emanuele Cristalli, marito della mamma del ragazzo, invitiamo chi lo desidera a non inviare fiori ma a fare un'offerta. Intanto la famiglia del ragazzo morto nello scontro sulla 434 chiede al posto dei fiori di fare offerte per i congiunti del 48enne che verrà destinata alla famiglia di Lorenzetto. In questo modo vogliamo ricambiare l'aiuto che quella sera il volontario ha dato durante l'incidente. Il luogo dell'incidente in cui è morto il 22enne di Casaleone Filippo Lorenzetto con la divisa della Protezione civile durante la sua attività di volontario DIENNEFOTO -tit_org- Lotta per la vita il soccorritore travolto da un'auto - Il paese prega per il Principe Il volontario è ancora gravissimo

Un'altra frana a Sant'Antonio La frazione è di nuovo isolata

Sulla strada comunale si abbatte una pioggia di massi, pietre e detriti

[Lino Febbrari]

CORTENO GOLGI. Lo smottamento è avvenuto nello stesso punto di quindici giorni fa. Un'altra frana a Sant'Antonio. La frazione è di nuovo isolata. Sulla strada comunale si abbatte una pioggia di massi, pietre e detriti. Lino Febbrari. Un boato e la montagna che si sgretola all'improvviso scaricando a valle massi e detriti. La scena si è ripetuta ieri sera nello stesso punto dove la notte del 10 gennaio si era rischiata la tragedia. Anche stavolta, complice una serie di coincidenze fortuite, non si sono registrati feriti, ma come già avvenuto due settimane fa, la frana ha isolato il centro abitato di Sant'Antonio, minuscola frazione di Corteno Golgi, in alta Valcamonica. La portata dello smottamento è decisamente inferiore rispetto a quella della notte del 10 gennaio, quando il collasso di uno sperone roccioso, al culmine di un pendio 200 metri sopra la strada comunale che congiunge il borgo alla statale dell'Aprica, fece precipitare sull'asfalto e nel torrente fra i 200 e i 300 metri cubi di materiale. Ieri, poco prima delle 19, sull'asfalto sono piovute una decina di grandi rocce e almeno cento metri cubi di sedimenti. Fortunatamente sotto il fronte della frana non transivata nessuno. La strada del resto era stata aperta tre giorni fa solo ai mezzi di soccorso e ai sette residenti, che si sono trovati di nuovo isolati. I lavori di ripulitura e la messa in sicurezza del fronte instabile sembravano poter garantire l'incolumità, invece da ieri si è tornati punto e a capo. L'ALLARME, dopo una manciata di minuti il sindaco Martino Martinotta e il tecnico comunale Giampaolo Albertoni hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione. Dopo aver telefonato, uno per uno, ai residenti di Sant'Antonio per accertarsi delle loro condizioni di salute e appurato che non ci fossero feriti, il primo cittadino ha avvisato lo Ster. La zona teatro della frana è stata raggiunta dalle squadre dei Vigili del fuoco di Edolo, che per impedire il transito hanno messo un escavatore al centro della carreggiata. Stamattina, con l'ausilio della luce del giorno, è prevista un'ispezione dei tecnici dello Ster. L'episodio sembra confermare che per mettere in sicurezza la strada verso Sant'Antonio non sono sufficienti interventi tampone. Serve un'opera drastica e definitiva che abbatta l'intero sperone di roccia che incombe come una spada di Damocle sulla frazione. Le rocce e i massi caduti ieri sera lungo la strada per Sant'Antonio 11 sopralluogo sulla frana. Una delle rocce cadute a valle -tit_org- Un'altra frana a Sant'Antonio. La frazione è di nuovo isolata.

**SAGRA PATRONALE _ DOMENICA IN MUNICIPIO CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI DEL COMUNE
A Secugnago il giorno dei premi: l'omaggio al padre della Pro loco**

[Sara Gambarini]

SAGRA PATRONALE i',, DOMENICA IN MUNICIPIO CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI DEL COMUNE A Secugnago il giorno dei premi: Fomaggio al padre della Pro loco SARAGAMBARINI "Per sempre nei nostri cuori, grazie di tutto Alfredo": è la scritta incisa sul piatto decorativo, realizzato dall'artista locale Roberto Morandi, consegnato alla famiglia di Alfredo Doldi, il compianto fondatore e presidente della Pro Loco di Secugnago a cui l'amministrazione comunale (con voto unanime in consiglio comunale) ha attribuito la benemerita civica alla memoria, in occasione della sagra patronale di San Gaudenzio. Domenica mattina, alla cerimonia a cui ha preso parte anche il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, il sindaco Mauro Salvalaglio ha consegnato il premio ai familiari di Doldi: la moglie Maristella e il figlio Claudio. Pur essendo residente a Cavenago, Alfredo resta secugnaghese nei fatti e nel cuore, per Secugnago è stato un punto di riferimento, un volontario imprescindibile - ha dichiarato Salvalaglio -: il nostro paese ha beneficiato del suo altruismo e può ringraziarlo continuando nel suo esempio. Scomparso lo scorso settembre, Doldi è stato fondatore e presidente della Pro Loco di Secugnago e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (Ancri) del paese, ma era stato tra i soci fondatori anche della Pro loco di Cavenago, di cui era stato presidente dal 2002 al 2008. Proprio il sindaco di Cavenago Sergio Curti, presente alla sagra di Secugnago con altri colleghi e con il direttore de Il Cittadino Ferruccio Palla vera di Cavenago, ha ricordato ancora Alfredo: Alfredo era una fucina di idee e a Cavenago lo abbiamo voluto ricordare, raffigurandolo nel presepe della piazza a cui lui teneva molto mentre cerca di sistemare una luce nel colonnato di piazza San Pietro. Presepe visitato anche dal vescovo di Lodi che commentato: Pur non avendo avuto occasione di conoscerlo, ne ho compreso l'animo, lo spirito: esprimo la mia comunione con le vostre due comunità nel ricordo di persone come Alfredo. L'assessore all'istruzione Laura Reami ha poi consegnato le borse di studio a Marta Senna, Stefano Riboni, Liala Pinna, Anna Maria Depietri (pergamena); Aurella e Michela Lecai, Sabih Amhed (contributo economico). L'amministrazione comunale ha quindi consegnato al Gruppo di Protezione Civile di Secugnago coordinato da Guerino Castoldi (che è anche presidente della Pro Loco, successore di Doldi) la strumentazione operativa raccolta negli zainetti consegnati a Ruggero Milani, Luca Colonna, Giusy Curdo, Valerio Mariani e Claudia Paradisi. Castoldi ha omaggiato al vescovo di Lodi un cappellino della Protezione Civile che monsignor Malvestiti ha subito indossato. Come vuole la tradizione infine, la Pro Loco ha omaggiato le autorità civili e militari presenti di un cesto, contenete tutti gli ingredienti per fare il piatto di San Gaudenzio, a base di rape che, si narra, il santo abbia fatto crescere di passaggio proprio a Secugnago invitando a gettare dei semi nel terreno. -tit_org- A Secugnago il giorno dei premi: l'omaggio al padre della Pro loco

Ancora grave uno dei feriti

Inferno sulla 434 Gli automobilisti saranno indagati

[R.c.]

Ancora grave uno dei feriti VERONA Un atto dovuto. Quello dell'iscrizione nel registro degli indagati da parte del pubblico ministero che segue il caso, Francesco Rombaldoni che dovrà stabilire anche di quali eventuali reati risponderanno. Loro sono gli artefici della notte infernale di venerdì sulla 434. Chi guidava l'auto da cui è stato sbalzato Yacopo Faben, il 22enne di Casaleone morto finendo nella careggiata opposta della Transpolesana. Quel suo amico, Stefano Pavan, che ha perso il controllo della sua Honda Civic all'altezza dello svincolo per Oppeano. Ma anche il conducente dell'auto e quello del furgone che poi hanno investito le gazzelle dei carabinieri che stavano facendo i rilievi per quel mortale. Il primo, N.D.D., di Oppeano con la sua Peugeot ha distrutto un'auto del radio mobile di Legnago ed è stato accertato che aveva un tasso alcolemico superiore di quattro volte al consentito. Il secondo, un polacco di 45 anni, su un Ducato ha travolto la gazzella dei militari della stazione di Gazzo, l'ha trascinato per un centinaio di metri e poi ha travolto il presidente della sezione di protezione civile, Filippo Lorenzetto, che stava dando una mano per far fermare i veicoli che arrivavano. Il polacco ha poi detto di aver avuto un colpo di sonno. Avevano messo le fiaccole, acceso i lampeggianti e indossato i giubbotti catarifrangenti, i carabinieri. Ma per quei due veicoli che sono piombati sulle auto ferme non sono serviti. Le condizioni di Filippo Lorenzetto sono apparse subito gravissime. L'uomo è stato portato in Borgo Trento dove è stato ricoverato in rianimazione. Da venerdì notte lotta con la morte. Dall'ospedale ci dicono che è stazionario, spiega il sindaco di Casaleone Andrea Gennari. Mentre è ancora da fissare il funerale di Yacopo Faben. Nella parrocchia di San Biagio aspettano che ci sia il nullaosta della magistratura, per salutare quel ragazzo che come Lorenzetto - era conosciuto in tutto il paese. Abbiamo perso un ragazzo di 22 anni e siamo in apprensione per Filippo. È dura..., commenta il sindaco. Intanto domenica, in segno di lutto, la squadra di calcio del Sustinenza in cui ha militato Faben e di cui il padre è stato dirigente non è scesa in campo. Hanno chiesto di rinviare la partita, i giocatori. Troppo forte il dolore per quell'ex compagno che non c'è più. R.C. - tit_org-

La riforma Venezia fa il punto sul piano di razionalizzazione e studia la fusione tra Cav e Veneto Strade

Scure sulle partecipate regionali = Madia, 50 società regionali nel mirino Ipotesi fusione tra Cav e Veneto Strade

[Lillo Aldegheri]

La riforma Venezia fa il punto sul piano di razionalizzazione e studia la fusione tra Cav e Veneto Strade Scure sulle partecipate regional Nel mirino cinquanta società da tagliare. E a Verona adesso Polo Finanziario a rischi VENEZIA Scure sulle partecipate, in Veneto sono cinquanta le società regionali nel mirino. Mentregoverno Renzi annuncia il giro di vite, l'assessore alle Partecipazioni, Gianpaolo Bottacin, fa il punto sul piano di razionalizzazione. Spunta un'ipotesi di fusione tra la Cav e Veneto Strade. Intanto Verona attende una verifica sul proprio piano. Ora rischia Polo Finanziario. a pagina 13 Madia, 50 società regionali nel mirino Ipotesi fusione tra Cav e Veneto Strad Governopressing, Palazzo Balbi fa il punto sul piano. Verona in attesa, rischia la spa Polo Finanziar VENEZIA Ci stiamo provando ma non è facile. Sulle partecipate il governo annuncia, più spesso minaccia, ne fa solo una questione di careghe. Ma non è così: c'è il codice civile da rispettare, ci sono posti di lavoro da salvaguardare, soci da liquidare.... Gianpaolo Bottacin tiene scritto sul biglietto da visita: assessore alle rogne. Regge l'Ambiente mentre infuria l'emergenza clima, la Protezione civile che ha nei guai il suo core business, la Difesa del suolouna regione fragilissima e, come se non bastasse, pure il coordinamento del Piano straordinario di alienazione delle partecipazioni in tempi in cui il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia intima a Regioni e Comuni: Chiudete le società inutili, in fretta. C'è un anno di tempo, dopo di che, avverte sempre Madia, interverrà il ministero dell'Economia. Ebbene, a che punto siamo in Veneto su questo fronte? Va detto che questa della razionalizzazione non è proprio una novità. Sul tema era già intervenuta una deliberazione di consiglio nel 2014 poi una legge regionale nel 2012, una delibera di giunta nel 2013 ma soprattutto la legge di Stabilità 2015 che obbligava presidenti di Regione, di Provincia e sindaci a predisporre entro il 31 marzo 2015 un piano operativo da trasmettere alla Corte dei conti, e fissava un primo check su quanto fatto e sul da farsi ad un anno di distanza, dunque il 31 marzo prossimo. Le linee guida di questo piano sono l'eliminazione delle società non indispensabili, di quelle doppie, di quelle in cui il numero degli amministratori superi quello dei dipendenti (sic) e, più in generale, il contenimento ai costi di funzionamento, specie per quel che riguarda indennità, gettoni e consulenze. Quanto alle sue 19 partecipazioni dirette, la Regione ha quindi deciso: di dismettere quelle in College Valmarana, in Insula (già incassati 42 mila euro), in Rovigo Expo e in Sis (incasso di ben 404 euro); di liquidare e poi cancellare Ferrovie Venete e la società per l'autostrada Alemagna, due scatole vuote senza manco un dipendente. La novità principale, però, potrebbe arrivare dalle due società che si occupano delle infrastrutture e cioè Veneto Strade e Cav: sono infatti in corso contatti tra l'assessore di reparto Elisa De Berti e i soci delle due spa (Anas per Cav, le sette Province, Serenissima, Autostrade per l'Italia, Autovie e A4 Holding per Veneto Strade) per verificare se sia possibile procedere con una fusione, dando vita ad un'unica grande società. Ci sono poi le partecipazioni indirette, e cioè quelle detenute dalla Regione per il tramite di altre società. E qui, in una giungla di ben 69 pacchetti, c'è davvero di tutto. Molte di queste, ovviamente, sono state acquistate negli anni dalla finanziaria della Regione, Veneto Sviluppo, tra le cui attività rientra anche il venture capital. L'obiettivo è quello di ridurle da 69 a 29, dismettendone 27, liquidandone 6 e chiudendo i fallimenti per altre y. Fatti due conti, tra partecipazioni dirette e indirette Palazzo Balbi ha infilato nel mirino 50 società. Sforzi sono richiesti anche ai Comuni, soprattutto quelli più Il ministro Marianna Madia, in un'intervista al Corriere della Sera, ha rilanciato la campagna per la dismissione delle società inutili da parte di R egioni, Province e Comuni. Se non lo faranno loro, interverrà il ministero dell'Economia ha detto Già la legge di Stabilità 2015, però, aveva imposto un obbligo analogo agli enti locali, fissando per marzo 2015 l'obbligo di presentazione di un piano operativo e per marzo 2016 una verifica grandi.éàïï di Razionalizzazione che doveva

essere varato entro il marzo 2015, è stato approvato dal consiglio comunale il 10 settembre scorso, e si basa soprattutto sulla creazione della grande holding pubblica, facente capo ad Agsm, che dovrebbe inglobare in sé quasi tutte le altre aziende. Adesso - dice l'assessore agli Enti, Enrico Toffali - pare che ci verrà richiesto un nuovo Piano, e quando la richiesta avverrà, ovviamente lo faremo. Anche se - aggiunge - mi pare ci sia ancora una certa confusione. L'eliminazione dei cda e la costituzione di un amministratore unico dovrebbe valere solo per le Palazzo Baldi SpA Quote di partecipazione diretta nomine di secondo grado (per fare un esempio: non per Agsm, ma per Agsm Distribuzione) e non mi pare una cosa che possa crearci problemi. Più discutibile - sottolinea l'assessore - la norma per cui vanno cancellate tutte le società che abbiano un bilancio annuo inferiore al milione di euro. Qui a Verona abbiamo la Polo Fieristico spa, presieduta da Manfredi Ravetto, che fattura poco meno di quella cifra: ma produce ogni anno utili per il Comune. Se ci ordineranno di eliminarla lo faremo, ma mi pare un concetto di risparmio quanto meno discutibile. Marco Bonet UlloAldegheri REGIONE VENETO tela i 1 l;! u - ' - ' ; - . é;ö %?????????!!??;? nm - fi 1 Ãî CO ' ' ' ' ß ' é é ' 'lis ll 'Vi'"!ÉÉ éâVI 0 io " lite il! 1 Î é 1;. î2::': n; CL; è 1W!. "C..w ' ^>: i gi - a?l' 4 1 aftriesií É8ÈÍ l? O Þ 4 in ' % - 00 0 0 fi 0 0 ô ai ii 1 %; %? ÿ ø ò., ' - ' é; ù ù as ' - W, -<, ' ' é... tesiyl ss u ' 0 i - ft. El ' ' - ' ' . 'r: 'a 1.

borgofranco

Protezione civile Serata informativa

[Redazione]

BORGOFRANCO Serata informativa sulla Protezione Civile venerdì alle 21, al Circolo ricreativo di Borgofranco sul Po. L'evento, aperto a tutti, è a cura dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Delta G.V.I. di Borgofranco. Questi i temi che verranno trattati e illustrati durante l'incontro. "Rischi del nostro territorio; conoscerli, direttive comportamentali e il Piano Comunale". "La Protezione Civile: cos'è, compiti istituzionali e il relativo volontariato", (u.b.) -tit_org-

Centro ricerche sismologiche, entro l'anno aprirà la sede udinese

[E.b.]

Centro ricerche sismologiche, entro l'anno aprirà la sede udinese UDINE - Verrà inaugurata entro l'anno a Udine, in via Treviso 55, la nuova sede del Centro ricerche sismologiche accanto a quella attuale, che dovrebbe essere trasformata in foresteria per studenti italiani e stranieri, di modo da continuare a sfruttare la torre di ricezione dei segnali sismologici già esistente. Lo ha reso noto la presidente dell'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale) di Trieste Maria Cristina Pedicchio nell'ambito della presentazione dell'accordo programmatico sottoscritto con l'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli. Il protocollo, che si colloca nel più ampio programma di celebrazioni per il quarantennale del terremoto, intende promuovere l'informazione scientifica sulla cultura del rischio sismico attraverso la partecipazione congiunta a progetti e programmi di ricerca ma anche con un laboratorio didattico all'interno del museo Tiere Motus di Venzone implementandolo con attività scientifiche a servizio dei cittadini e dei giovani. Il presidente dell'associazione Fabio Di Bernardo ha posto l'accento sulla conservazione della memoria pur andando verso il futuro, ma anche sulla divulgazione e prevenzione, mentre Pedicchio ha sottolineato l'importanza di sviluppare una cultura consapevole delle calamità naturali capace di gestire il rischio del terremoto monitorandolo e tutelandolo con soluzioni tecnologiche. Sul valore dell'attività post terremoto si è soffermato il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop. E.B. riproduzione riservata TAVOLO ieri la presentazione di un accordo -tit_org- Centro ricerche sismologiche, entroanno aprirà la sede udinese

UDINE Fiamme in viale Venezia, fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti
Rogo, la Procura apre un'inchiesta

[E.v.]

UDINE Fiammeviale Venezia, fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti Rogo, la Procura apre un'inchiesta
UDINE - La Procura di Udine apre un'inchiesta per accertare le cause del rogo che sabato pomeriggio ha distrutto un appartamento al quinto piano di un condominio in viale Venezia, a due passi da piazzale XXVI Luglio, proprio di fronte alla Questura. Incendio in cui sono rimaste anche leggermente intossicate due persone. Gli atti sono arrivati ieri sul tavolo del pm Annunziata Puglia che ha iscritto un fascicolo con l'ipotesi di incendio colposo, al momento a carico d'ignoti. Si tratta di un'iscrizione strumentale a svolgere tutti gli accertamenti necessari. Con ogni probabilità l'incendio è divampato a seguito di un cortocircuito partito da una lavatrice dell'immobile. Ma la Procura vuole verificare se alla base vi siano profili di responsabilità colposa, ad esempio per vizi costruttivi dell'apparecchio o difetti di manutenzione. La magistratura è intenzionata dunque ad affidare una consulenza tecnica per chiarire tutti questi aspetti. Pertanto l'appartamento rimarrà ancora sotto sequestro. Intanto ieri mattina i Vigili del fuoco hanno effettuato un nuovo sopralluogo per raccogliere documentazione fotografica ed effettuare una misurazione delle temperature interne con termocamera. Le 13 famiglie sfollate dovranno trascorrere almeno un'altra notte fuori casa. Gli appartamenti del quarto, quinto e sesto piano sono inagibili e necessitano di una verifica strutturale. Gli altri potranno rientrare gradualmente previa una verifica degli impianti elettrici e del gas, oltre che di una bonifica del fumo. e.v. riproduzione riservata L'intervento dei vigili del fuoco in viale Venezia -tit_org- Rogo, la Procura apre un'inchiesta

FIESSO UMBERTIANO Finiti i lavori per i danni del 2012**Sisma, la chiesa torna agibile***[M.rot.]*

FIESSO UMBERTIANO Finiti i lavori per i danni del 2012 Sisma, la chiesa torna agibile (M.Rot.) La chiesa parrocchiale di Flesso Umbertiano ha riacquisito pienamente la sua agibilità preclusa dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Sono stati conclusi i lavori di ripristino del manto di copertura attraverso un insieme di operazioni, compresa la sostituzione di alcune parti della struttura lignea portante. Sono stati posti in essere anche interventi sulla facciata della Chiesa del tipo: riparazione delle lesioni sulla muratura attraverso iniezioni di boiaccia di calce, cuciture armate per mezzo di fori realizzati nella muratura sino alla profondità necessaria, inserimento di armature di acciaio inox, solidarizzate con iniezione a pressione con trollata di resina epossidica opportunamente caricata. I lavori sono iniziati il primo ottobre 2015 e recentemente conclusi per un importo complessivo di 59.280 euro ed eseguiti dalla ditta Versab Restauri di Badia Polesine. Con la conclusione degli stessi è stata raggiunta la piena agibilità dell'edificio non sussistendo più le condizioni di pericolo venutesi a creare dopo il terremoto del 2012. Soddisfazione è stata espressa anche dal parroco Don Giorgio Zanforlin il quale ha comunque precisato che per il momento, per le funzioni religiose e funebri l'ingresso principale rimane quello a lato della chiesa. La facciata restaurata -tit_org-

Cazzago: tragedia sulla provinciale, muore un 42enne = Schianto auto-tir sulla provinciale un morto e un ferito gravissimo

[Marco Tedoldi]

Cazzago: tragedia sulla provinciale, muore un 42enne Nello schianto tra un'auto e un tir ha perso la vita un albanese Grave un suo connazionale A PAGINA 22 Impatto devastante. L'auto è andata completamente distrutta Schianto auto-tir sulla provinciale un morto e un ferito gravissimo La vittima è un 42enne albanese. Il connazionale che viaggiava con lui è ricoverato al Civile Cazzago Marco Tedoldi m.tedoldi@ornaledibrescia.it Pochi istanti fatali. Una sbandata improvvisa e poi l'impatto, violentissimo, contro un gigantesco tir che sopraggiungeva nella direzione opposta. Così ha perso la vita A. R., un 42enne di origini albanesi ma residente a Cologne, alla guida di una Citroën Xsara. Mentre il passeggero che era al suo fianco, E. K., un connazionale di 29 anni, è stato portato in gravissime condizioni in ospedale. La tragedia. Tutto è accaduto attorno alle 17 di ieri lungo la strada provinciale 19, in territorio comunale di Cazzago San Martino. L'auto stava viaggiando verso Travagliato quando, per cause ancora in corso di accertamento, il conducente ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la corsia opposta, proprio mentre stava arrivando l'autoarticolato. Lo scontro è stato durissimo, tanto che la vettura è andata completamente distrutta. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono prontamente intervenuti i soccorritori. Ma per il quarantaduenne non c'era già più niente da fare, la morte è sopraggiunta sul colpo. Il 29enne che viaggiava con lui, dopo le prime cure sul posto, è stato trasportato in eliambulanza all'Ospedale Civile, dove ora è ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata. Illeso, invece, ma comprensibilmente sotto shock, il conducente del tir, che non ha potuto far nulla per evitare l'impatto. Viabilità in tilt. Sul posto, oltre al personale sanitario inviato dal 112, anche i vigili del fuoco con un'autogrù e due pattuglie della Polizia stradale provenienti da Brescia e da Iseo. Gravi le ripercussioni alla viabilità: la provinciale è rimasta chiusa al traffico per ben tre ore in orario di punta. // L'impatto è stato devastante, tanto che la vettura è andata completamente distrutta Scontro durissimo. Quello che resta dell'auto guidata dal 42enne -tit_org- Cazzago: tragedia sulla provinciale, muore un 42enne - Schianto auto-tir sulla provinciale un morto e un ferito gravissimo

Nuova frana sulla strada per Sant`Antonio

[Redazione]

Nuova frana sulla strada per Sant'Antonio CortenoGolgi - ' ' Attorno alle 20 una scarica di massi La piccola frazione è ancora isolata Mentre sembrava che la situazione stesse tornando alla normalità, a pochi giorni dall'ordinanza che aveva riaperto parzialmente il transito per la frazione di Sant'Antonio, ma solo ai mezzi di soccorso e di servizio dei residenti, una nuova colata di grossi massi è scesa ieri sera sulla strada che collega l'abitato col fondovalle. I sette residenti del piccolo borgo, che si sono rifiutati di abbandonare le loro case, sono così di nuovo isolati, interrotti dal mondo da altri trecento metri cubi circa di materiale collassato a valle dal versante roccioso. Gli operai, che per tutta la giornata di ieri hanno operato ai piedi del dissesto, spostando materiale e cercando di recuperare la strada, se n'erano andati da poche ore. I loro mezzi erano parcheggiati poco distanti, a un centinaio di metri dal punto in cui la montagna è collassata la prima volta nella notte tra il 9 e 10 gennaio e una seconda ieri intorno alle 20. Nulla lasciava presagire un nuovo distacco, nessuno credeva che la roccia avrebbe ceduto di nuovo così, in maniera talmente violenta da provocare un cratere nella carreggiata. Talmente insidioso da lasciare molti col fiato sospeso. Forse pensando a cosa sarebbe potuto accadere se in quel momento fosse transitato qualcuno o se fossero stati ancora in cantiere gli lavoratori. O forse ancora guardando avanti, all'oggi, quando non sarà affatto facile, per il sindaco Martino Martinotta, decidere che fare. La parete rocciosa che accompagna la salita a Sant'Antonio ha fatto capire per la seconda volta poco più di due settimane che la situazione è in emergenza, che non basta un pronto intervento per riassorbire la cicatrice, ma che lassù qualche equilibrio della natura è davvero saltato. Oggi, con la luce, sarà effettuato un sopralluogo e la parola passerà di nuovo ai tecnici. // MOSS Trecento metri cubi. Il materiale collassato ieri sera dal versante roccioso -tit_org- Nuova frana sulla strada per Sant Antonio

Pareti mobili per rinforzare gli argini dell'Oglio

[Giuliana Mossoni]

Pareti mobili per rinforzare gli argini dell'Oglio In primavera partiranno i lavori nei territori di Cividate, Piancogno, Esine. Costo: 2,1 milioni

Giuliana Mossoni L'ultima alluvione è stata negli anni Sessanta. Talmente forte da buttar giù il grande ponte che collega la statale con l'abitato di Cividate. Certo, in un periodo di siccità come questo risulta un pò ' strano parlare di esondazioni, ma come tutti sanno basta poco per far ingrossare i corsi d'acqua e provocare danni irreparabili. Iter lunghissimo. Da tempo i territori compresi tra Cividate, Piancogno ed Esine erano alla ricerca di fondi che per mettessero di rinforzare gli argini dell'Oglio, per proteggere le case e le fabbriche tra le quali scorre l'acqua. I soldi sono arrivati un paio di anni fa, 2,1 milioni di finanziamento regionale, e a breve partiranno pure i lavori. L'iter è stato lungo, vista la cifra e visto il numero di proprietà coinvolte. Il progetto, alla cui stesura hanno contribuito i tre Municipi, il Pirellone, l'Autorità di bacino e l'Aipo, prevede la costruzione di circa due chilometri di nuove scogliere contenitive in massi e di opere di difesa idraulica, che saranno realizzate dall'azienda camuna Piona, aggiudicataria della gara. Ma l'intervento prevede anche una particolarità, ovvero la collaborazione della popolazione, delle associazioni e degli amministratori nella costruzione del piano di protezione civile e nelle eventuali attività di salvaguardia, qualora si verificassero situazioni di pericolo. Entro fine anno. In caso di alluvione i cittadini residenti tra Cividate e Piancogno, dovranno attenersi a una serie di comportamenti, dettagliati nel piano, e se necessario e su ordine del sindaco, collaborare alla messa in sicurezza delle case. In un magazzino comunale, collocato nelle vicinanze, saranno infatti custodite delle pareti mobili da cinque per due metri, da collocare in quattro punti strategici del corso dell'Oglio, tra cui la zona della Pia Fondazione, all'inizio del paese, e la rotonda della zona industriale, alla fine. Durante i lavori, che partiranno in primavera e dovrebbero chiudersi entro fine anno, saranno realizzati basamenti sui quali installare le strutture e ci saranno tecnici formati per utilizzarli che coordineranno il personale. // Messa in sicurezza. Uno dei tratti che saranno interessati ai lavori -tit_org- Pareti mobili per rinforzare gli argini dell'Oglio

Fiumi sicuri: protezione civile all`opera al fosso calendone

[Redazione]

CALCO (oro) Sabato mattina di lavoro per le squadre della Protezione civile di Imbersago e Cortenova, che hanno ripulito la zona nei pressi dell'isola ecologica. L'intervento, il secondo a distanza di circa un mese, rientra nell'operazione Fiumi sicuri. In sostanza, i volontari hanno liberato i terreni dai rovi e tagliato rami ed arbusti pericolanti, mettendo così in sicurezza un'area molto frequentata. A coadiuvare i lavori era presente Silvano Pirovano, consigliere con delega ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, che ha assicurato che il prossimo intervento sarà effettuato sabato 6 febbraio e interesserà il tratto finale dell'isola ecologica. L'intervento su quest'area permetterà di tenere pulito il letto del torrente Calendone riducendo i rischi di esondazione. -tit_org- Fiumi sicuri: protezione civile all'opera al fosso calendone

Smog, ancora sos Polveri due volte superiori ai limiti

[Gian Marco Mancassola]

INQUINAMENTO. Con l'alta pressione peggiora la qualità dell'aria. La centralina dell'Arpav domenica ha registrato 116 microgrammi di pm10: valori preoccupanti. Prosegue la siccità: Bacchiglione alto 54 centimetri. Gian Marco Mancassola. Alta pressione uguale bei tempo uguale inquinamento atmosferico. E l'equazione della mal'aria invernale, applicata con rigore in questa stagione fredda, che fredda per davvero lo è stata per dieci giorni, guarda caso i dieci giorni con valori di polveri sottili accettabili. La tregua è finita: i sensori della centralina targata Arpav nel Quartiere Italia domenica hanno annusato pm10 fino a quota 115 microgrammi per metro cubo d'aria, sabato erano stati 106: più del doppio della soglia tollerata dalla normativa per la protezione della salute umana. L'Agenzia regionale per l'ambiente ha stilato un bollettino da maschera anti-gas: il tempo stabile determina il ristagno delle polveri sottili. Voto finale: qualità dell'aria pessima. A breve le cose non cambieranno: oggi persisteranno condizioni di tempo stabile che favoriranno il ristagno delle polveri fini; la qualità dell'aria sarà pessima o localmente scadente. E per i prossimi giorni: Tratti di variabilità potranno favorire una leggera diminuzione delle concentrazioni di polveri; tuttavia la qualità dell'aria risulterà ancora scadente o localmente pessima. Dall'inizio dell'anno sono già dieci i giorni neri, più di uno ogni tre: nell'arco dei dodici mesi non dovrebbero essere più di 35. Ma questo è un inverno eccezionale, un inverno alla rovescia, con un'alta pressione da far invidia all'estate e una siccità da bollino rosso. Altro che rischio alluvione: il Bacchiglione boccheggia intorno ai 54 centimetri misurati a ponte degli Angeli, tra dune di sabbia, carcasse di biciclette riaffiorate tra i sassi e alghe verdastre nell'acqua marrone. E non è finita: la bonaccia - dicono i meteorologi - sembra destinata a durare. Alta pressione uguale siccità uguale inquinamento atmosferico -tit_org-

accordo comuni-istituto geofisica

Laboratori didattici e campagne sulla prevenzione antisismica

[G.s.]

ACCORDO COMUNI-ISTITUTO GEOFÍSICA I UDINE Promuovere una cultura di prevenzione antisismica. Per non cedere al fatalismo. Nella consapevolezza che i terremoti non si controllano, ne si possono prevedere. Ma garantendo ai cittadini tutte le informazioni necessarie a gestire eventuali rischi, senza precipitare nel panico. Non solo: anche la costituzione di un laboratorio didattico all'interno del museo Tiere Motus divenzone. E l'inaugurazione a Udine della nuova sede del Centro ricerche sismologiche, sempre in via Treviso, accanto alla struttura attuale, che verrà convertita in foresteria per studenti e ricercatori. Sono gli elementi principali dell'accordo programmatico sottoscritto tra l'Associazione Comuni terremotati (137) e sindaci della ricostruzione del Friuli e l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste, presentato ieri mattina nella sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan. A fare gli onori di casa è stato il presidente Franco Iacop, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche Fabio di Bernardo, Franceschino Barazzutti, Ivo Del Negro e Fionana Marino, come referenti dell'associazione, Maria Cristina Pedicchio e Norberto Tonini, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Ogs, e Laura Peruzza, della sezione Centro ricerche sismologiche. Iacop ha spiegato che quella di ieri è solo la prima tappa di una serie di iniziative per celebrare il quarantennale del terremoto. (g.s.) -tit_org-

Isole a prova di incendio

L ' attrezzatura consegnata ai vigili del fuoco di Stresa

[Redazione]

L'attrezzatura consegnata ai vigili del fuoco di Stresa STRESA - (m.ra.) I vigili del fuoco volontari installeranno, in settimana, le attrezzature antincendio sull'Isola Bella e sull'Isola Pescatori. Sono state acquistate in parte con il contributo del Comune di Stresa, in parte con le iniziative benefiche organizzate dagli stessi vigili del fuoco, dal gruppo comunale di Protezione civile, dal gruppo Alpini e dalla Pro loco dell'Isola Pescatori. Le isole, inoltre, sono state dotate nei giorni scorsi di cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, a spese della famiglia Borromeo d'accordo con il Comune di Stresa. Sempre sulle isole, infine, nei giorni scorsi, i tecnici del Comune hanno effettuato dei sopralluoghi per verificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari. In particolare per ciò che riguarda gli attracchi. Allo studio le soluzioni tecniche relative alla verifica degli sbarchi dai motoscafi autorizzati al trasporto pubblico non di linea, in vista dell'applicazione della relativa tassa estesa da quest'anno anche ai motoscafisti. Sulla terraferma, invece, è stato definito l'accordo con la proprietà del Grand Hotel des Iles Borromées per il consolidamento del muro del giardino a lago in concessione all'albergo. Le spese se le accollerà la proprietà in cambio dello scomputo del canone annuale, attorno ai 6.900 euro, fino alla copertura della spesa sostenuta. Novità in municipio: dal 6 febbraio il sabato rimarranno aperti solo l'ufficio Anagrafe e quello della Polizia locale. Tutti gli altri saranno chiusi. -tit_org-

AL CASTELLO DI MONTERUZZO**Defibrillatore: istruzioni per l'uso***[Redazione]*

AL CASTELLO DI MONTERUZZO Defibrillatore: istruzioni per l'uso CASTIGUONE OLONA - (1.m.) Sarà presente anche un cardiologo, che spiegherà con chiarezza e precisione il funzionamento dello strumento e le manovre necessarie da compiere in caso d'emergenza, nella serata dedicata all'utilizzo del defibrillatore che si svolgerà venerdì prossimo, alle 20.45, al castello di Monteruzzo. L'evento è organizzato dal Comune e oltre alla cittadinanza l'invito è stato esteso anche ai sodalizi sportivi del territorio e alla parrocchia. Sarà anche l'occasione -dice il sindaco Emanuele Porettil- per spiegare ai cittadini dove sono stati collocati i defibrillatori in paese e la loro particolare importanza in caso di necessità. Vogliamo proporre dei corsi aperti a tutti. L'importante è che ci siano volontari che li sappiano usare, specialmente in quei luoghi dove si praticano sport o attività di svago per bambini e adulti. Saperlo utilizzare può salvare la vita alle persone. E che l'argomento in questo momento sul territorio sia molto sentito lo dimostra anche il "tutto esaurito" registrato qualche sera fa nell'aula consiliare di Venegono Superiore (con partecipazione da Comuni anche lontani come Uboldo e Origgio), dove la Pro Civ locale ha tenuto un incontro informativo nel quale è stato presentato il corso che avrà una parte teorica e una pratica al termine della quale verrà rilasciato il patentino di "utilizzatore". A tenerlo sarà Giampaolo Porretti, già formatore per i volontari in Comune e per anni in Croce Rossa. Grande soddisfazione alla fine per il capogruppo Pro Civ Giampietro Canziani, piacevolmente sorpreso dall'interesse per l'iniziativa. -tit_org- Defibrillatore: istruzioni per uso

I vigili salgono in cattedra

[Redazione]

vigili salgono in cattedra UBOLDO - (s.d.m.) Polizia locale e protezione civile sui banchi di scuola in occasione di San Sebastiano, patrono della polizia locale. Su iniziativa dell' amministrazione civica, gli agenti e i volontari hanno mostrato attrezzature e veicoli agli allievi di quinta delle scuole elementari di via Ceri ani e di via 20 Settembre. Gli alunni hanno così vissuto una mattinata speciale, Apprendendo come operano i vigili, le loro funzioni e l'importanza del loro lavoro - spiega l'assessore alla Sicurezza Luca Azzarà - 1 bambini si sono dimostrati molto curiosi e attenti: credo sia fondamentale fare conoscere già nella più giovane età il valore e il significato delle istituzioni, e il lavoro delle forze dell'ordine: solo così possiamo creare una generazione più attenta, rispettosa e con senso civico. La "lezione" della polizia locale a scuola (foto â:, -tit_org-

Via Amendola che paura Cadono calcinacci

[Redazione]

?ws Attimi di paura attorno alle 18.30 in via Amendola. Alcuni calcinacci si sono staccati dalla base del ponte ferroviario finendo sul marciapiede. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco per il sopralluogo. Considerata l'ora di punta si sono creati lunghi incolonnamenti e via Amendola è rimasta bloccata per quasi mezzora. Fortunatamente i calcinacci sono caduti sul tratto pedonale in un momento in cui non passava nessuno, e fortunatamente non hanno colpito auto in transito. A dare l'allarme alcuni automobilisti che visto il distacco hanno contattato i vigili del fuoco. Fatto il sopralluogo è emersa una situazione non a rischio ma da tenere sotto controllo. I vigili del fuoco già ieri sera al rientro dal controllo hanno segnalato l'accaduto alle Ferrovie, proprietarie e responsabili del ponte ferroviario. La struttura presenta una serie di cavi e ferri esposti che potrebbero essere un pericolo. Ha rimarcato il consigliere comunale Filippo Boscagli, che nella seduta di ieri ha informato sull'accaduto. Boscagli ha partecipato al sopralluogo: Chiedo un immediato intervento di Comune e ferrovie, e di programmare degli interventi. P.San. L'Intervento In via Amendola -tit_org-

Sirene all'asilo e bimbi evacuati Era un falso allarme

[Redazione]

Sirene all'asilo e bimbi evacuati Era un falso allarme A Castello Scattato l'antincendio attorno alle 11, i piccoli accompagnati all'oratorio Tutto si è risolto bene Allarme all'asilo don Pozzi di Castello. Scatta l'allarme antincendio, le educatrici mettono in atto il piano di evacuazione. Erano da poco passate le 11 ieri mattina quando all'improvviso nei locali della materna don Pozzi, di fronte alla chiesa parrocchiale di Castello, poco distante dal cinema Palladium, sono scattate la sirena e i lampeggianti indicando un possibile focolaio di incendio in corso. Le educatrici hanno convogliato i bambini all'esterno, evitando il panico. Bambini incuriositi che con molta probabilità hanno preso tutto come un gioco. Le insegnanti sono però riuscite a tranquillizzare quei pochi che si erano spaventati. Nel frattempo è partita la chiamata ai vigili del fuoco. 1150 piccoli, tra i 3 e i 6 anni, sono stati accompagnati nella vicina casa parrocchiale e sono stati ospitati in un salone. Nel frattempo i vigili del fuoco fatte tutte le verifiche del caso, hanno riscontrato un malfunzionamento dell'allarme, che è scattato all'improvviso senza motivo. Dopo più di un'ora, constatato che tutto era tranquillo, i bambini sono tornati in classe. Un falso allarme, gestito alla meglio, che alla fine è stata una priva di evacuazione. Una mattinata movimentata a Castello visto che l'arrivo dei vigili del fuoco alla scuola materna non è certo passato inosservato. Tante le domande e c'è anche chi ha temuto il peggio. Alla fine tutto si è risolto senza problemi. A quanto pare l'allarme è scattato all'improvviso senza motivi, così come era già successo in passato in altre scuole. Al Bertacchi anni fa era suonato l'allarme antincendio a cui era seguita l'evacuazione dell'intero istituto. Un'esperienza che i piccoli della materna don Pozzi non dimenticheranno, e di cui parleranno per tempo. Sul posto sono arrivati anche alcuni genitori che informati della presenza dei pompieri si erano allarmati. P.San. L'ingresso della materna -tit_org- Sirene all'asilo e bimbi evacuati Era un falso allarme

Terrore sul Miami-Milano Il racconto di un lecchese = Un ragazzo lecchese sul volo del terrore

Undici feriti. L'aereo precipitava, svegliato dalle urla a bordo American Airlines. Lorenzo Montes, 18 anni, era sull'aereo partito da Miami che ha rischiato di precipitare Stavo dormendo, mi hanno svegliato le grida - il racconto dal Canada -. Tutto attorno a me era panico

[Antonella Crippa]

Terrore sul Miami-Milano racconto di un lecchese Undici feriti. L'aereo precipitava, svegliato dalle urla a bordo dell'aereo! Mi sono svegliato quando ho sentito la gente gridare: l'aereo stava precipitando. In quel momento non c'erano molti pensieri. L'unica domanda che credo tutti ci stessimo ponendo era "E adesso cosa succede?". Sicuramente una disavventura che non dimenticherà mai. Lorenzo Montes, 18 anni, campione di wakeboard, portacolori del Sambuca SWS Lecco, era sull'aereo che la scorsa notte ha rischiato di precipitare negli Stati Uniti. Un volo della American Airlines partito da Miami, Florida, e diretto a Milano è stato costretto a un atterraggio di emergenza in Canada a causa di una forte turbolenza poco dopo aver intrapreso la traversata atlantica. Undici feriti. Quando la turbolenza è iniziata stavo dormendo -racconta dal Canada Lorenzo -. Mi hanno svegliato le grida. Attorno a me c'era il panico. A.CRIPPA PAGINA 21 soccorsi sull'aereo: una foto scattata dal lecchese Lorenzo Montes Un ragazzo lecchese sul volo del terrore American Airlines. Lorenzo Montes, 18 anni, era sull'aereo partito da Miami che ha rischiato di precipitare Stavo dormendo, mi hanno svegliato le grida - il racconto dal Canada -. Tutto attorno a me era panico ANTONELLA CRIPPA Mi sono svegliato quando ho sentito la gente gridare: l'aereo stava precipitando. In quel momento non c'erano molti pensieri. L'unica domanda che credo tutti ci stessimo ponendo era adesso cosa succede?". Sicuramente una disavventura che non dimenticherà mai. Lorenzo Montes, 18 anni, campione di wakeboard, portacolori del Sambuca SWS Lecco, era sull'aereo che la scorsa notte ha rischiato di precipitare negli Stati Uniti. Sette feriti Un volo della compagnia American Airlines partito da Miami, in Florida, e diretto a Milano è stato costretto a un atterraggio di emergenza in Canada a causa di una forte turbolenza poco dopo aver intrapreso la traversata atlantica, a tre o quattro ore dal decollo. Secondo le notizie diffuse dai media statunitensi, sono rimaste ferite sette persone, tre membri dell'equipaggio e quattro passeggeri, nessuno dei quali è comunque in pericolo di vita. Tra i passeggeri anche il direttore d'orchestra padovano Alvis Casellati, figlio dell'ex sottosegretario alla giustizia ed ex senatrice di Forza Italia Maria Elisabetta. A essere ferite soprattutto le persone che al momento della turbolenza si trovavano in piedi, e non sedute con la cintura di sicurezza allacciata. L'aereo, un Boeing 767, aveva a bordo 192 passeggeri e undici membri dell'equipaggio. È atterrato all'aeroporto di St. John's a Newfoundland, sulla costa orientale del Canada. Secondo il capitano Bertrand Lecocq, la forte turbolenza è stata causata dagli strascichi della tempesta di neve Joñas, che ha colpito la costa orientale degli Stati Uniti nel corso del weekend. Quando la turbolenza è iniziata stavo dormendo -racconta dal Canada Lorenzo, casa a Valmadrera con mamma Manuela Bassi e il fratello minore Andrea, di ritorno in Italia dopo aver trascorso qualche settimana a casa del padre, che vive a Miami -. Mi hanno svegliato le grida. All'inizio ero abbastanza tranquillo, sono abituato a viaggiare, ma a un certo punto ho pensato che l'aereo sarebbe davvero caduto. Attorno a me c'era il panico. È stato bravissimo il pilota, che in pochi istanti è riuscito a riprendere il controllo e a effettuare l'atterraggio d'emergenza. Una volta in aeroporto sono arrivati i vigili del fuoco e i medici hanno subito soccorso i feriti. C'era gente sotto choc, alcuni, quando ancora stavamo in aereo, erano stati costretti a ricorrere alla maschera con l'ossigeno. Quindi ci hanno fatto scendere e ci hanno accompagnato nell'hotel dell'aeroporto. Ripartito stanotte a meno di ritardi dell'ultima ora. Lorenzo si dovrebbe essere imbarcato ieri sera alle 20 orario canadese (mezzanotte da noi) e dovrebbe essere atterrato questa mattina alle 14 a Malpensa. Assistenza adeguata alla situazione? Sì, peccato che dovrò pagare il conto, mi hanno detto che e ci rimborseranno in Italia, ma io non ho più soldi, non ho nemmeno la carta di credito. Speriamo non mi mettano in

prigione, scherza il gio vane campione, che ha frequentato l'istituto Bertacchi, indirizzo turistico-sportivo. Per fortuna è finito tutto bene, io sto bene e vorrei assicurare tutti - conclude il giovane -. Spero però di poter recuperare la mia valigia, che è rimasta sull'aereo. Credo ce la imbarchino direttamente sul nuovo volo. Atterraggio di emergenza la scorsa notte a causa di una turbolenza I Campione di wakeboard, era di ritorno in Italia dopo una visita al padre - tit_org- Terrore sul Miami-Milano Il racconto di un lecchese - Un ragazzo lecchese sul volo del terrore

RIMPASTO IN GIUNTA**Bardone cede competenze agli assessori**

[Redazione]

RIMPASTO IN GIUNTA Rimpasto in giunta a Tortona: il sindaco Gianluca Bardone ha ridistribuito agli assessori buona parte delle competenze che a inizio mandato aveva tenuto per sé. Continuerà a seguire personalmente solo le funzioni relative a Polizia, Sicurezza e Rapporti con i Comuni, mentre tutte le altre sono state ripartite. A Vittoria Colacino, assessore a Sport, Personale, Pari opportunità, Demografia, Reti informatiche, Decentramento e Frazioni, Bardone ha assegnato la Protezione civile; a Davide Farà, che già si occupa di Lavori pubblici, Patrimonio, Urbanistica e Ambiente, ha affidato Comunicazione e Viabilità; a Gianfranco Semino, assessore al Bilancio e agli Enti partecipati, il Controllo di gestione; Gianluca Silvestri, assessore ai Servizi sociali, si occuperà anche di Politiche giovanili e Sanità. Nulla è cambiato per Marcella Graziano, che continuerà a occuparsi di Politiche culturali, Turismo, Eventi, Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, Istruzione. Con l'affidamento delle deleghe alla Protezione civile e alla Sanità agli assessori Colacino e Silvestri - spiegano in Comune -, il sindaco intende avvalersi della loro collaborazione decisionale e operativa, pur restando responsabile in prima persona, quale massima autorità comunale in materia. [M. ò. ì.] -tit_org-

IL GIALLO Nessuna notizia di Gloria Rosboch dal 13 gennaio

L'hanno fatta sparire = Insegnante scomparsa Riprendono le ricerche L'hanno fatta sparire

Il drammatico dubbio dei parenti della docente E i carabinieri perlustrano boschi e campagne

[Valerio Grosso]

L'HANNO FÀ SMRIRE VERTICE IN PROCURA L'hanno fatta sparire. È questo il dubbio dei parenti di Gloria Rosboch, l'insegnante sparita nel nulla lo scorso 13 gennaio. Ieri si è svolto un vertice in procura, a Ivrea INSEGNANTE SCOMPARSITA IL 13 GENNAIO I BOSCHI RASSAN DI NUOVO AL SETACCIO IL GIALLO Nessuna notizia di Gloria Rosboch dal 13 gennaio Insegnante scomparsa Riprendono le ricerche L'hanno fatta sparire U drammatico dubbio dei parenti della docente E i carabinieri perlustrano boschi e campagne Valerio Grosso -> L'hanno fatta sparire. È questo il drammatico dubbio dei parenti di Gloria Rosboch, l'insegnante misteriosamente sparita nel nulla lo scorso 13 gennaio. E ieri si è svolto un vertice in procura, a Ivrea, per provare a dare una svolta alle indagini, al termine del quale il procuratore capo Giuseppe Ferrando ha dato istruzioni ai carabinieri della compagnia di Ivrea di riaprire le ricerche della donna, ampliandole alle aree extraurbane limitrofe a Castellamonte, dove la donna vive con i genitori. La Rosboch, 49 anni, era uscita di casa intorno alle 14 di quel fatidico martedì dicendo che si sarebbe recata a scuola per una riunione poi, verso le 15, era stata vista da alcuni testimoni camminare in via Migra. Da quel momento di lei si sono perse le tracce e il suo cellulare è rimasto sempre spento. Nelle prime 48 ore carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile avevano scandagliato corsi d'acqua e canali temendo un gesto anticonservativo. Poi le ricerche erano state sospese. Perché ora si riaprono? I carabinieri non avevano mai sospeso le ricerche - precisa il procuratore Ferrando -, avevamo interrotto quelle sul campo per proseguire approfondendo altri aspetti della vicenda. Ora ricominciamo setacciando le zone boschive attorno a Castellamonte e tornando anche nei luoghi già visitati, cercando ancora più a fondo. Continuiamo ad indagare comunque a 360 gradi senza escludere alcuna ipotesi. La notizia della ripresa delle ricerche, però, è stata accolta con qualche perplessità dall'avvocato Stefano Caniglia, incaricato dalla famiglia Rosboch di seguire l'andamento delle indagini: Non sappiamo cosa pensare spiega il legale - noi avevamo già ribadito come l'ipotesi del suicidio ci sembrasse da escludere. Queste nuove ricerche, invece, sembrano continuare su questa pista. Niente della sua vita precedente alla scomparsa fa pensare che volesse togliersi la vita. Piuttosto noi propendiamo per un allontanamento, che potrebbe anche non essere volontario. Per questo speravamo che si battessero altre strade, magari indagando nei rapporti tra Gloria e le persone che poteva incontrare o conoscere. Ad alimentare un giallo che ha richiamato in Canavese anche le troupe di vari programmi televisivi nazionali, pure il mistero dei 180mila euro che la donna aveva consegnato nell'ottobre 2014 a un conoscente per un investimento immobiliare che si è poi rivelato essere fasullo. Per quella vicenda la donna aveva sporto denuncia nel giugno dello scorso anno. Difficile però dire se quella vicenda possa avere qualche legame con la scomparsa della 49enne. -tit_org- L'hanno fatta sparire - Insegnante scomparsa Riprendono le ricerche hanno fatta sparire

LA TESTIMONIANZA

Io, su quell'aereo nella tempesta è stato un incubo = Io, in volo sull'aereo del terrore

Zilio a pagina 10 Il direttore d'orchestra padovano Alvisè Casellati a bordo del Miami-Milano colpito da una perturbazione

[Massimo Zilio]

LA TESTIMONIANZA Io, su quell'aereo nella tempesta è stato un incubo Zilio a pagina 10 Io, volo su. l'aereo ñ e.. terrore; Il direttore d'orchestra padovano Alvisè Casellati a bordo del Miami-Milano colpito da una perturbazione Massimo Zilio PADOVA Una grande, improvvisa paura, un volo concluso con un atterraggio d'emergenza. Nessuna vittima, ma sette feriti in condizioni gravi tra le persone a bordo del volo Miami-Milano dell'American Airlines. Partito alle 21 di domenica (ora italiana) dalla Florida, il volo transoceanico sarebbe dovuto arrivare a Milano alle 6.15 di ieri mattina. Invece è stato costretto ad atterrare in Canada, nella regione di Terranova, per permettere di soccorrere i feriti. Circa tre ore e mezzo dopo la partenza, l'aereo è stato colpito da forti turbolenze e alcuni passeggeri sono rimasti feriti gravemente a causa dei movimenti incontrollati del velivolo. Tre membri dell'equipaggio e quattro dei 203 passeggeri hanno riportato conseguenze gravi e sono stati soccorsi una volta a terra dalle ambulanze. A bordo dell'aereo c'era anche Alvisè Casellati, direttore d'orchestra padovano, figlio dell'ex sottosegretario alla Giustizia Maria Elisabetta. Per lui nessun danno fisico, ma una grande paura: La sensazione era quella di precipitare - racconta - Non avevamo avuto nessuna avvisaglia di turbolenze simili, un fulmine a cielo sereno. Non so dire quanto possa essere durato il tutto, forse un minuto, ma quei momenti sono sembrati interminabili, come un sogno o un incubo. In quei terribili istanti Casellati stava guardando degli spartiti, ma altri passeggeri, proprio perché le forti turbolenze non erano state preannunciate, stavano muovendosi in cabina: Appena passato il tutto la mia preoccupazione era solo di recuperare i fogli sparsi ovunque - continua il direttore d'orchestra - Poi ho cominciato a sentire delle urla, le richieste di aiuto, di medici a bordo. Una hostess stava soccorrendo due colleghe erano cadute, perdevano sangue. L'emergenza era totale. Ancora a bordo sono stati prestatati i primi soccorsi ai feriti più gravi, alcuni rimasti stesi a terra, con il supporto anche di bombole d'ossigeno. Nel frattempo il capitano ha lasciato la rotta prestabilita per cercare appunto nel Terranova, nella propaggine occidentale del Canada, un approdo più sicuro. Appena atterrati i primi a scendere dall'aereo, trasportati prontamente in ospedali dalle ambulanze intervenute direttamente in pista, sono stati i feriti: Appena stabilizzata la situazione - racconta ancora Casellati - siamo scesi anche noi e ci siamo sistemati in l'albergo, dove siamo rimasti in contatto con il console italiano per avere istruzioni per il ritorno a casa. Per i passeggeri che non hanno riportato ferite il ritorno in Italia è previsto per questa mattina. Aver dovuto annullare degli appuntamenti di lavoro è senz'altro un dettaglio a questo punto - spiega - Quello che contava in quei momenti era mettere un piede a terra, al sicuro. Ora dovremo affrontare un altro lungo viaggio, speriamo che non accada nulla. Alvisè Casellati era un avvocato con una brillante carriera che si è poi convertito a direttore d'orchestra, inseguendo un sogno, dopo aver affrontato una malattia. L'esperienza sull'aereo Miami-Milano è stata comunque un trauma: Ero negli Stati Uniti per un progetto in cui credo molto - conclude Casellati - che punta a rilanciare l'opera italiana come musica popolare, com'è nella sua natura. In quei momenti in cui pareva di PAURA cadere nel vuoto mi sono ritrovato a pensare che tutto questo impegno, questi sforzi, potevano essere vanificati per un incidente. riproduzione riservata Sul velivolo sette feriti poi atterraggio d'emergenza TESTIMONIANZA Ho temuto di precipitare. due hostess sanguinavano SOCCORSI Le ambulanze lasciano l'aeroporto di St John's con i feriti -tit_ org- Io, su quell'aereo nella tempesta è stato un incubo - Io, in volo sull'aereo del terrore

DIVIETO DI COSTRUIRE VICINO AI FIUMI

La Spezia - Stop alle leggi a rischio alluvione

[Nre]

DIVIETO DI COSTRUIRE VICINO AI FIUMI Stop alle leggi a rischio alluvione Lo spezzino Costa: Così la Regione ha cancellato la deroga pericolosa Cancellata la deroga, introdotta dallagiuntaguidatadaClaudioBurlando, che consentiva di costruire a soli tre metri dai corsi d'acqua. Questo l'effetto dell'approvazione, ieri mattina, della proposta di modifica al Regolamento regionale 14 luglio 2011, recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua in commissione territorio ambiente, presieduta dal consigliere Andrea Costa (Gruppo misto - Ned). La sciagurata deroga del centrosinistra era stata approvata nel 2011, anno in cui la Liguria patì come mai prima la devastazione alluvionale. Cinque Terre e Val di Vara ne uscirono in ginocchio, con danni incalcolabili e vittime. L'approvazione della proposta di modifica è avvenuta, ieri mattina, con i voti favorevoli del centrodestra e del Pd, a fronte dell'astensione del Movimento 5 Stelle e di Rete a Sinistra. Sarà possibile costruire soltanto ad una distanza di almeno dieci metri da torrenti e fiumi - ha rimarcato il presidente Costa -. Viene quindi cancellata la deroga che era stata introdotta dalla giunta Burlando nel 2011, l'anno contrassegnato da violente alluvioni che hanno devastato Genova, le Cinque Terre e la Val di Vara, che consentiva di costruire a soli tre metri dai corsi d'acqua. Questa modifica rappresenta un doveroso e concreto gesto di attenzione nei confronti del territorio che deve essere tutelato. E per la verità non comprendiamo le ragioni che avevano spinto la passata giunta ad adottare una deroga che consentiva di costruire a soli tre metri dai corsi d'acqua, in una regione dove il rischio alluvioni ed esondazioni - come purtroppo testimoniano i ripetuti episodi - è altissimo, ha concluso l'ex primo cittadino di Beverino. Noi stiamo dimostrando con i fatti l'attenzione verso il territorio. Provedimenti come quello approvato oggi dalla Commissione credo rappresentino una concreta risposta a chi accusa di voler cementificare il territorio anche con il Piano Casa che, invece, è semplicemente una legge tesa a recuperare e valorizzare il patrimonio esistente, a tutto vantaggio dei cittadini. A ben guardare i fatti e, come in questo, i provvedimenti, ci pare che i notificatori siano stati quelli che hanno governato in Liguria immediatamente prima di noi, è la considerazione del presidente Andrea Costa.

NRE MAI PIÙ Un'immagine dell'alluvione -tit_org-

Bloccati dal ghiaccio in quota Giovani escursionisti salvati dal Soccorso alpino lariano

[Redazione]

Cinisello Balsamo del Soccorso alpino che li ha recuperati ERANO diretti verso la cima del Pizzo dei stanchi e infreddoliti a Introbio, in Tré Signori, ma a un certo punto hanno provincia di Lecco Un intervento decisorii rientrare. Lungo il tragitto, pieno complicato per il freddo e soprattutto per di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si buio: le squadre li hanno localizzati e sono ritrovati bloccati nella zona sopra il raggiunti a piedi dopo un paioore. lago di Sasso - Bocchetta di Piazzocco. E la disavventura capitata a due ragazzi di Cinisello di 22 anni, riportati a valle illesi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana -tit_org-

INTROBIO ANCORA UNA VOLTA L'IMPRUDENZA HA RISCHIATO DI FINIRE IN UNA TRAGEDIA
Recupero notturno del Soccorso alpino sul Tre Signori

[Redazione]

ANCORA UNA VOLTA L'IMPRUDENZA HA RISCHIATO DI FINIRE IN UNA TRAGEDIA Recupero notturno del Soccorso alpino sul Tré Signori -INTROBIO- SONO DUE i ragazzi soccorsi domenica sera e riportati a valle illesi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Si tratta di M.G.e A.B., entrambi di 22 anni, residenti a Cinisello Balsamo. Erano diretti verso la cima del Pizzo dei Tré Signori ma a un certo punto hanno deciso di rientrare. Lungo il tragitto, caratterizzato dalla presenza di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si sono ritrovati bloccati nella zona sopra il lago di Sasso - Bocchetta di Piazzocco. Verso le 18 è arrivata la richiesta di soccorso per andare a recuperarli. Le squadre territoriali li hanno localizzati e raggiunti a piedi dopo circa un paio d'ore, restando sempre in contatto telefonico con loro. Giunti sul posto, hanno verificato che le condizioni di salute erano buone, sebbene fossero infreddoliti e stanchi. Sono quindi stati messi in sicurezza e accompagnati a valle. Si è trattato di un intervento complesso, sia per le caratteristiche del terreno, sia perché il buio costituisce sempre un elemento che richiede un'attenzione maggiore. Se ci si trova in difficoltà, è meglio non attendere, perché è ancora inverno e le giornate sono brevi. Meglio chiamare subito il 112, in modo che i soccorsi possano arrivare prima possibile: bastano poche ore trascorse al freddo infatti per compromettere la situazione. In questi giorni la presenza di ghiaccio costituisce il rischio più considerevole e l'appello è sempre quello rivolto all'attenzione. OPERAZIONE II Soccorso ha recuperato due giovani -tit_org-

Cazzago S. Martino, in auto CAZZAGO SAN MARTINO TANGENZIALE CHIUSA PER ORE, TRAFFICO IN TILT

Tragico frontale tra auto e tir Un morto e un ferito grave = Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un tir Morto un uomo, un altro è ferito gravemente

[Redazione]

Cazzago 5. Martino, in auto Tragico frontale tra auto e tir Un morto e un ferito grave i Servizio all'interno TANGENZIALE CHIUSA PER ORE, TRAFFICO IN TILT Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un tir Morto un uomo, un altro è ferito gravemente - CAZZAGO SAN MARJINO - SPAVENTOSO incidente ieri attorno alle 17.30 a Cazzago San Martino, lungo la Strada Provinciale 19. Un uomo è morto, incastrato tra le lamiere di un Citroën finita contro un mezzo pesante, e un altro è rimasto ferito gravemente. L'utilitaria viaggiava in direzione Ospitaletto quando ha invaso la corsia opposta, andando a scontrarsi con il camion che procedeva verso Brescia. Al vaglio della polizia stradale di Brescia, che si è occupata dei rilievi, i motivi per cui la vettura è andata a schiantarsi contro il camion. Sul posto hanno lavorato i vigili del fuoco, che hanno estratto il corpo della vittima dal veicolo e gli operatori del 118. Hanno coordinato il traffico i carabinieri di Gardone Valrompia e la polizia locale di Cazzago San Martino. Traffico in tilt e lunghe code dato che la tangenziale è stata chiusa per ore. Quello di ieri è il secondo mortale in due giorni. Domenica è morto Michele Babaglioni, 23 anni, di Pisogne, che sabato notte ha avuto un incidente con lo scooter. Mi.Pr. RILIEVI Sarà la polizia stradale di Brescia a chiarire la dinamica, mentre i carabinieri di Gardone Valrompia e la Locale di Cazzago San Martino hanno coordinato il traffico (Fotolive) -tit_org- Tragico frontale tra auto e tir Un morto e un ferito grave - Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un tir Morto un uomo, un altro è ferito gravemente

Tra breve potrebbe partire il razionamento con le taniche

[Redazione]

GLI SCENARI Tra breve potrebbe partire il razionamento con le taniche. A Bosplans di Andreis sono in azione già da giorni, a Poffabro e Casso potrebbero diventare necessarie tra poco. Ma le autobotti che dalla pianura salgono a rifornire gli acquedotti di montagna non saranno illimitate, a causa del costo eccessivo. Parola dei gestori della rete che ieri mattina hanno avvisato sindaci e popolazione del rischio razionamento. Se non dovesse piovere a breve, scatterà l'emergenza, con taniche quotidiane fornite alle famiglie dei residenti. Chi abita in zone prive di sorgenti si vedrà affidato in autogestione un quantitativo giornaliero di litri. Una volta esaurito, bisognerà attendere il successivo rifornimento. Stiamo portando il problema all'attenzione della protezione civile per affrontare insieme e preventivamente ogni emergenza, detto Giovanni Dean, amministratore di Hydrogea. L'intervento della protezione civile regionale potrebbe quanto meno ridurre i disagi per la gente di montagna ma certo l'unico aiuto può arrivare dal cielo. Del resto l'invio di autobotti non sempre è fattibile, soprattutto in zone impervie e caratterizzate da una viabilità stretta e piena di curve: è questo il problema di Poffabro e della presa della sorgente Giulia che alimenta la borgata. Ieri mattina in zona la pressione era inferiore al 30% registrata in altre località del comprensorio. Tutta colpa dell'altitudine della fonte, così elevata da non avere altri apporti rispetto alla pioggia, (f.fi.) -tit_org-

Sorgenti del Gorgazzo Lo speleonauta Casati è pronto per il record

[Sigfrido Cescut]

Il tentativo di scendere oltre quota 212 fra domani e giovedì Il primo febbraio il recupero della bomba alla Santissima di Sigfrido Cescut POLCENIGO Per lo speleonauta di fama mondiale Luigi Casati si avvicina il momento di superare il proprio record d'immersione nelle sorgenti del Gorgazzo, a 212 metri di profondità, che gli appartiene dal 2008. Casati tenterà di esplorare l'ignoto di quell'abisso fra domani e giovedì. La preparazione dell'impresa lo vede impegnato da sabato 16 gennaio assieme a subacquei italiani e francesi. Posizionata, a dieci metri di profondità, la campana di decompressione, Luigi "Gigi" Casati, accompagnato dai sub francesi Fred Troiscent e Didier Quartiano, si è immerso a più riprese per posizionare la segolatura (corda-guida per non perdere l'orientamento, soprattutto quando si deve tornare indietro) via via sempre a maggiore profondità. Per ora Casati ha raggiunto i meno 170 metri, ma, prima del tentativo verso l'ignoto, si dovrà segnare il percorso sino al limite dei 212 metri. Le condizioni meteo e ambientali determineranno la data dell'immersione decisiva, da domani in poi. Luigi Casati, 51 anni, lecchese, continua la sua sfida infinita con la natura in quello specchio di cielo liquido. Anche nel febbraio dell'anno scorso aveva attuato un tentativo per superarsi, accompagnato dagli amici del Centro pordenonese sommozzatori, dovendo infine desistere. Il livello dell'acqua era troppo alto e la corrente impetuosa nella grotta attorno ai 90 metri di profondità. Quest'anno invece l'acqua ha un livello troppo basso, con scarsa corrente, fatto che rischia di renderla eccessivamente torbida. Saranno fondamentali, per il tentativo del nuovo record, le verifiche di oggi per capire se domani sarà o meno il giorno decisivo. Nel frattempo i sub del Centro pordenonese sommozzatori, con Filippo Lovison, Giorgio Testa e Giancarlo Bagnarioi che dipendono dalla Protezione civile, si sono immersi per perlustrare le acque antistanti al santuario della Santissima Trinità. Le loro verifiche hanno riservato una pericolosa sorpresa. Vicino alla riva, all'altezza del santuario, a poco più di un metro di profondità, i tre sub hanno rinvenuto una bomba tipo ananas dell'ultima guerra. Avvisati immediatamente, carabinieri e vigili urbani hanno delimitato la zona con nastro e cartelli di interdizione. L'ordigno verrà recuperato e fatto brillare dagli artificieri lunedì primo febbraio. Interdetto per 19 anni, il sito del Gorgazzo è stato riaperto dall'estate 2014 ed è controllato dall'associazione dei subacquei pordenonesi e regolamentato da rigide norme comunali che ne subordinano l'accesso a persone esperte e attrezzate. A tutto il 2015 diverse centinaia di sommozzatori si sono immerse con le nuove regole. -tit_org-

Tetto della casa in fiamme, paura in centro

Un vicino ha lanciato l'allarme in via Piave: salva l'abitazione grazie ai vigili del fuoco di Maniago

[Redazione]

Tetto della casa in fiamme, paura in centro Un vicino ha lanciato l'allarme in via Piave: salva l'abitazione grazie ai vigili del fuoco di Maniago MANIAGO_____ L'allarme è scattato intorno alle 18 di ieri. L'incendio è divampato sul tetto di un'abitazione in via Piave, in pieno centro a Maniago. A mobilitare per primo i vigili del fuoco, un vicino di casa, che ha visto il tetto dello stabile adiacente in fiamme. La famiglia si trovava all'interno dell'abitazione, ma nessuno ha dovuto ricorrere alle cure del 118, che non è stato nemmeno chiamato sul posto. In via Piave si è precipitata la squadra dei vigili del fuoco di Maniago, con il supporto dell'autoscala da Pordenone. Grazie al tempestivo intervento dei pompieri, l'incendio è stato rapidamente circoscritto. Le fiamme hanno fatto in tempo ad avvolgere il camino e a divorare una porzione del tetto dell'abitazione: i danni sono rimasti, tut tavia, contenuti. In base a una prima ricostruzione, per cause accidentali, l'incendio è partito dalla canna fumaria e quindi si è esteso anche alla copertura. Le operazioni di spegnimento e di controllo dei focolai hanno impegnato i vigili del fuoco di Maniago e di Pordenone fino alle 21: quasi quattro ore di lavoro, al termine delle quali lo stabile è stato messo definitivamente in sicurezza. Lo scorso fine settimana è stato particolarmente intenso per i vigili del fuoco: i pompieri sono intervenuti in tre distinti incendi, scoppiati a Budoia, Camolli di Sacile e San Quirino. Pesante anche il bilancio delle vittime di intossicazione: sono state ricoverate in ospedale sei persone perché avevano respirato troppo fumo: quattro di queste solo nel rogo sviluppatosi a Camolli, due a Budoia (il parroco don Maurizio Buseti e sua madre, che hanno spento insieme l'incendio sprigionatosi nella camera da letto). -tit_org-

cavarzere

Nessuna notizia di Simone Sieve da due settimane*[Redazione]*

CAVARZERE Dopo dieci giorni dall'interruzione delle ricerche ancora nessuna notizia di Simone Sieve, il 39enne cavarzerano scomparso da casa l'11 gennaio scorso, durante la notte. La sua automobile era stata ritrovata alle prime luci di quello stesso giorno, sull'argine dell'Adige, nei pressi del pontile in località Bellina, con le chiavi ancora inserite ma nessun messaggio o altre indicazioni utili a capire cosa avesse fatto Simone. Purtroppo, anche in considerazione di alcuni analoghi episodi, mai giunti, però, a un simile epilogo, l'ipotesi più probabile è che il giovane sia annegato nel fiume. Per cercarlo erano stati mobilitati i vigili del fuoco, con i sommozzatori e l'elicottero, la protezione civile e i carabinieri, ma non se ne è trovata traccia. Il 16 dicembre le ricerche sono state sospese. A distanza di 10 giorni ne il fiume, ne il mare hanno restituito il corpo di Simone e, anche se improbabile, è possibile che sia ancora vivo. Se qualcuno lo riconoscesse può informare le forze dell'ordine di qualsiasi città italiana, (d.deg.) Una foto recente di Simone Sieve -tit_org-

BARBACINI A PAGINA 21

Muore in casa per una fuga di gas Indagine aperta = Misteriosa morte per una fuga di gas

Anziana trovata riversa sul pavimento della propria casa in via Puccini. Nell'alloggio mancavano alcuni oggetti

[Corrado Barbacini]

OGGETTI SPARITI BARBACINI A PAGINA 21 Muore in casa per una fuga di gas Indagine aperta Misteriosa morte per una fuga di gas Anziana trovata riversa sul pavimento della propria casa in via Puccini. Nell'alloggio mancavano alcuni oggetti di Corrado Barbacini Al momento è semplicemente una morte causata da una fuga di gas. Ma per il pm Cristina Bacer ci sono troppi misteri da chiarire. Perché l'ipotesi alternativa potrebbe essere quella di un omicidio. La vittima è Nerina Zennaro Molinari, 87 anni. Il suo corpo senza vita è stato trovato sabato mattina riverso sul pavimento del corridoio della sua abitazione, un appartamento al primo piano dello stabile di via Puccini 32. In casa tutto era perfettamente in ordine. Ma all'apparenza. Infatti, dai primi accertamenti effettuati nella casa dagli investigatori della Squadra mobile è emerso che dall'alloggio mancavano alcuni oggetti, pare anche un paio di chiavi. E un pomello che comanda il fuoco del fornello della cucina economica sarebbe stato rimosso dalla propria sede. Ed è su questi elementi che - nel massimo riserbo - gli investigatori stanno lavorando. L'allarme è scattato attorno alle 10 di sabato. A chiamare i pompieri è stata la badante dell'anziana, che come tutte le mattine, era andata ad assisterla. Ha suonato il campanello dell'alloggio in maniera sempre più insistente. Ha bussato ripetutamente, senza però ricevere alcuna risposta. Poi sono arrivati i pompieri che hanno forzato la porta d'ingresso. Il corpo di Nerina Zennaro Molinari era riverso sul pavimento a pochi metri. Il medico legale, che ha poi effettuato il sopralluogo, non ha trovato alcun segno di violenza. Ma a stabilire le cause della morte sarà l'autopsia disposta dal pm Bacer: verrà effettuata nei prossimi giorni. Nerina Zennaro Molinari è stata uccisa dal gas lasciato inavvertitamente aperto? Oppure la mancanza delle chiavi e il guasto della cucina economica possono anche essere letti come gli indizi di un'azione deliberata? Per ora si possono fare solo ipotesi. Certo è che già venerdì pomeriggio in quello stabile erano intervenuti i vigili del fuoco chiamati dai condomini per un forte e intenso odore di gas che si propagava per le scale. Hanno controllato tutto, ma non hanno rilevato guasti. Poi sono giunti i tecnici dell'AcegasApsAmga che hanno prudenzialmente interrotto il tubo principale del gas bloccando l'erogazione in ogni alloggio. La signora Nerina era lucida e autosufficiente nonostante l'età. Viveva da sola. La badante andava ogni giorno a darle una mano e a svolgere le faccende di casa. Era una donna molto attenta, racconta incredulo un abitante dello stabile. Poi aggiunge: L'altra mattina è arrivata la badante. Ha suonato a lungo il campanello e poi ha chiamato i pompieri. La signora era riversa a terra, morta. Mi sembra impossibile. LE INDAGINI DELLA MOBILE I poliziotti coordinati dal pm Bacer stanno vagliando tutte le ipotesi alternative all'incidente inclusa quella dell'omicidio -tit_org- Muore in casa per una fuga di gas Indagine aperta - Misteriosa morte per una fuga di gas

Invasione di nutrie nei campi di Fossalon e di Primero

[Redazione]

> GRADO Non solo gli argini. Le nutrie si stanno spingendo anche in mezzo ai campi coltivati di Fossalon e di Primero. E si notano anche con i piccoli al seguito. Ieri mattina l'artista Lorenzo Boemo ne ha fotografato una che stava in un campo agricolo lungo la via Grado. È la strada principale che porta al centro di Fossalon passando vicino la Valle Cavanata. La nutria si trovava proprio nel medesimo campo dove non di rado centinaia di oche selvatiche si recano a far "merenda". Il problema delle nutrie è apparso ancora diversi anni fa in laguna; erano stati proprio i frequentatori della laguna a dare l'allarme, inizialmente e per un bel po' di tempo preso sotto gamba. Ma ora si è espanso in maniera esponenziale tanto che le nutrie, conosciute anche come "castorini", sono davvero numerose. Il pericolo principale è quello degli argini che iniziano a palesare in più punti dei fontanazzi, specie in zona Fossalon, ma a quanto pare l'attenzione dovrà essere spostata anche in altre parti. Della problematica se ne sono fatti parte anche i volontari della Protezione civile che hanno segnalato alle autorità competenti la presenza di nutrie oltre che a Fossalon e a Boscat (in particolar modo lungo gli argini) ma anche e soprattutto in laguna e nella zona di Barbana. Fatto sta che al momento non risulta siano stati presi provvedimenti di alcun genere. (an.bo.) Nutrie in cerca di cibo nei campi di Fossalon EgSgS -tit_org-

CASTELLANZA

Auto si ribalta nel posteggio dell'Esselunga

[Redazione]

CASTELLANZA Auto si ribalta nel posteggio dell'Esselunga Incidente ieri mattina all'interno del posteggio dell'Esselunga di via Borri a Castellanza. Intorno alle 11.30 Per cause ancora in fase di accertamento la conducente di un'autovettura, all'interno del posteggio di un supermercato ha perso il controllo del veicolo, ribaltandosi sulla sede stradale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Gallarate. I vigili del fuoco con un'autopompa hanno messo in sicurezza la vettura e collaborato con il personale sanitario. La donna, 58 anni, è rimasta ferita lievemente: per le necessarie cure è stato richiesto il pronto soccorso di Busto. P.VAC I vigili del fuoco sul posto -tit_org- Auto si ribalta nel posteggio dell'Esselunga

MODIFICA IN COMMISSIONE CHIESTA DALLA GIUNTA DOPO LE POLEMICHE DELL'ALLUVIONE 2014**Stop al mattone entro dieci metri dai fiumi***La Regione cancella la deroga del 2011 che consentiva di costruire anche a distanza di 3 metri**[Alessandra Costante]*

Stop al mattone entro dieci metri dai fiumi. La Regione cancella la deroga del 2011 che consentiva di costruire anche a distanza di 3 metri dai corsi d'acqua. ALESSANDRA COSTANTE IN LIGURIA non si potrà più costruire a meno di 10 metri dai corsi d'acqua. La svolta definitiva è arrivata ieri dalla IV commissione della Regione Liguria, quella che si occupa di Territorio e Ambiente, che ha dato parere favorevole alla cancellazione della deroga che nel 2011 aveva concesso la possibilità di costruire nel limite dei tre metri dai corsi d'acqua e che dopo l'alluvione di Genova del 2014 era stata al centro di folte polemiche. Modifica al regolamento regionale chiesta dalla giunta, perorata dall'assessore all'Ambiente Giacomo Giampedrone, e approvata in commissione con i voti favorevoli del centrodestra e del Pd, e l'astensione del Movimento 5 Stelle e di Rete a Sinistra. Ora il limite torna a dieci metri. Dopo il "timbro della giunta" e i 15 giorni di tempo per la pubblicazione sul BUL, le nuove disposizioni regionali saranno legge per tutti. Solo due esenzioni sono state previste: le licenze già ottenute (con le vecchie norme) che avranno validità per un anno; e nel caso in cui i corsi d'acqua confinanti siano di ridottissime dimensioni, con un bacino idrografico inferiore a 0,1 chilometri quadri, praticamente dei fossati sostiene Giampedrone. Per dare delle proporzioni: due corsi d'acqua relativamente brevi, come Vernazza, a Sfuria, e Fereggiano, hanno un bacino rispettivamente di 2 e 5 chilometri quadri. Mentre il rio Cà de Rissi, a Molassana, è per esempio nella categoria in cui si potrà ancora derogare. Ovviamente tutto resta subordinato alle zone rosse, quelle che hanno il vincolo per il rischio di esondabilità aggiunge Giampedrone. Il vecchio regolamento, che fu portato in giunta nel 2011 dall'allora assessore all'ambiente Renata Briano, prendeva spunto dal testo unico dell'ambiente (2006), che stabiliva una distanza generica di tutela di 10 metri, ma si spingeva a dettagliare maggiormente alcune eccezioni a seconda delle dimensioni dei corsi d'acqua. Solo nei centri urbani, nei pressi dei torrenti più grandi (bacini da 1 chilometro quadro in su), il limite poteva scendere fino a 5 metri. Nei pressi degli altri si poteva scendere fino a 3. In tutti i casi, era però necessario il nulla osta della Provincia. Al di fuori, valevano i canonici 10 metri, eccetto i rivi di piccole dimensioni, tra 0,25 e 0,1 chilometri quadri, dove si poteva costruire entro i 5 metri anche fuori da città e paesi. Ma in Liguria, dove i corsi d'acqua sono numerosissimi, l'armonizzazione è stata di fatto impossibile. Questa modifica rappresenta un doveroso e concreto gesto di attenzione nei confronti del territorio che deve essere tutelato. E per la verità non comprendiamo le ragioni che avevano spinto la passata giunta ad adottare una deroga che consentiva di costruire a soli tre metri dai corsi d'acqua, in una regione dove il rischio alluvioni ed esondazioni - come purtroppo testimoniano i ripetuti episodi - è altissimo sostiene Andrea Costa, presidente della commissione Ambiente e Territorio. L'abolizione della deroga dei tre metri ha ottenuto il voto favorevole del Pd. Ho votato sì perché qualunque idea, qualunque proposta possa migliorare anche di poco le norme che ci sono è la benvenuta è la posizione della capogruppo dem, Raffaella Paita, ultimo assessore all'Ambiente della giunta Burlando. costante@ilsecoloxix.it @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI La voragine provocata dal rio Carbonara nell'alluvione 2014 -tit_org-

VOLONTARI IMPEGNATI A CANALE**Ripulito il burrone trasformato in discarica***[Redazione]*

VOLONTARI IMPEGNATI A CANALE Uno scenografico burrone trasformato in discarica a cielo aperto. E' lo spettacolo che si sono trovati di fronte i tanti volontari - Protezione civile, scout, soci di Canale Ecologia, consiglieri comunali di maggioranza e opposizione - che hanno partecipato alla giornata di pulizia vicino all'oasi di Casa Natura. Sedie, una vasca da bagno, water e lavandini, poltrone, televisori, macchine da cucire, teli di plastica, damigiane, secchi di cemento rappreso e purtroppo anche coperture in Eternit che raccoglierà una ditta incaricata dal Comune. Grazie a tutti i volontari che hanno lavorato insieme per ripristinare un angolo di natura. [CR. â.] -tit_org-

CADUTO NEL 1989**Sabato la messa per ricordare i due piloti del Canadair***[Redazione]*

Il 27 gennaio 1989, sulla collina della Madonna del Monte a Savona, il Canadair con i piloti Claudio Garibaldi e Rosario Pierro, cadeva a poche decine di metri dalla secolare chiesa, mentre era impegnato nello spegnimento di grave incendio boschivo. Da allora, ogni anno, il tragico evento è ricordato con una messa nella chiesa della Madonna del Monte, diventata nel tempo anche Santuario della Protezione Civile. La messa sarà celebrata sabato alle 11 dal vescovo Lupi, insieme al parroco di Zinola Frumento, CADUTO NEL 1989 e la Corale Alpina che accompagnerà la cerimonia con i canti. Come negli anni scorsi, l'iniziativa è concordata tra la Confraternita di SAmbrogio di Legino, proprietaria della chiesa, e la parrocchia di Zinola, competente per territorio. Sarà anche l'occasione per ricordare tutti coloro che hanno perduto la vita nell'adempimento del loro servizio e chi dedica per lavoro o volontariato, la propria vita per il bene comune. Come si ripete ogni anno dal 2010, sarà ricordato il capo squadra dei vigili del fuoco Ermano Fossati, morto in servizio durante una tempesta di neve nel Melogno. A 1 termine della messa, come di consueto, ci sarà la benedizione dei due massi che ricordano il luogo dell'impatto del Canadair. Sui due massi sono indicati i nomi di Garibaldi e Pierro. [M.C.] -tit_org-

Fosse inquinate, è il bagnetto dei colombi

I tecnici dell'ufficio ambiente trovano la causa della scia biancastra vicino alla statua del Giorgione

[D.q.]

Fosse inquinate, è il bagnetto dei colombi I tecnici dell'ufficio ambiente trovano la causa della scia biancastra vicino alla statua del Giogior Trovata l'origine della macchia oleosa comparsa sulle fosse domenica mattina. Contrariamente a quanto molti pensavano, non si è trattato di un inquinamento dovuto a sversamento. La fonte della chiazza sarebbero i colombi, presenti in centro storico, che si immergono nelle acque del fossato quotidianamente. Il fatto è stato accertato dai tecnici dell'Ufficio Ambiente del Comune, che ieri mattina hanno osservato il medesimo fenomeno alla stessa ora, fotografandolo e filmandolo. In sostanza i colombi ogni mattina si radunano vicino alla statua del Giogione e si immergono parzialmente nelle fosse, rilasciando nell'acqua tutto ciò che hanno addosso. Polvere, parassiti, sporcizia formano così la macchia di color biancastro. Questo tipo di situazione si ripete quasi quotidianamente, spiegano i tecnici dell'Ufficio Ambiente, Il fenomeno del bagnetto dei colombi se non viene visto difficilmente può essere associato alla presenza di macchie sospette sull'acqua e già altre volte in passato aveva procurato allarme, Il velo biancastro nell'acqua delle fosse ha con tutta probabilità origine dalla "toilette" dei colombi come oggi documentato. La documentazione è stata inviata anche all'Arpav, di cui ora si attende un parere in merito. Rientra l'allarme relativo a un possibile inquinamento delle fosse, scattato domenica mattina quando i visitatori presenti in città per il mercatino hanno notato la scia bianca sulla superficie dell'acqua. Subito sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per posizionare gli appositi salsicciotti di contenimento. 11 fenomeno è stato arginato e ora, a seguito da quanto evidenziato dall'Ufficio Ambiente, è stato chiarito. Rimane aperta la questione della schiuma sull'Avenale, torrente che finisce nelle fosse. (d.q.) I colombi intenti alla toletta quotidiana ai piedi della statua del Giogione -tit_org-

- Piano Battaglia: intervento del Soccorso Alpino a causa di 5 infortuni -

[Redazione]

Piano Battaglia: intervento del Soccorso Alpino a causa di 5 infortuni. 5 escursionisti si sono infortunati gravemente tanto da richiedere l'intervento del Soccorso Alpino. Di Ilaria Quattrone -25 gennaio 2016 - 10:27 Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [Piano-Battaglia-640x427]. Ieri, gli uomini della Stazione Palermo Madonie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico impegnate a Piano Battaglia, sulle Madonie hanno dovuto soccorrere 5 escursionisti infortunatisi. Tra questi, due ragazze di 16 anni di Mazara del Vallo, cadute bruscamente sulla neve tanto da sbattere il coccige ed il viso su una roccia. Un turista di 40 anni di Caltanissetta, si è invece tagliato con il bordo dello slittino mentre lo usava. Ancora, una ragazza di 24 anni a causa del freddo è andata in ipotensione. Il caso più grave ha riguardato una donna di 33 anni, che a causa di una caduta con gli sci ha avuto un trauma cervicale. Tutti gli infortunati sono stati prontamente soccorsi dal CNSAS ed affidati alle cure dei sanitari del 118, spiega il responsabile del Soccorso alpino, Giorgio Bisagna.

Scivola sul ghiaccio e cade per 200 metri Muore escursionista trevigiano di 46 anni

[Redazione]

SULLE PALE DI SAN MARTINO Scivola sul ghiaccio e cade per 200 metri Muore escursionista trevigiano di 46 anni Walter Torresin era assieme a un amico che riuscito a salvarsi TREVISO Un escursionista trevigiano di 46 anni, Walter Torresin, morto sulle Pale di San Martino (2.982 metri), in Trentino. uomo stava scendendo lungo il sentiero Pradidali, in val Canali, quando improvvisamente in un tratto ghiacciato ha perso equilibrio ed precipitato per circa 200 metri. Il soccorso alpino del Primiero ha recuperato il morto. amico escursione - che ha dato allarme - stato accompagnato a valle. Il soccorso alpino spiega la dinamica dell'incidente in montagna sulle Pale di San Martino, i due escursionisti trevigiani giunti a monte di Malga Pradidali, a quota di 1800 metri, nel pomeriggio, forse per accorciare il percorso, hanno abbandonato il sentiero, scendendo lungo un canalone, ignorando per che da poco si sarebbero trovati di fronte a un salto roccioso di trecento metri. E proprio in quel punto, su una cengia esposta, complice il terreno ghiacciato, il 46enne precipitato perdendo la vita. Il compagno di escursione, sotto choc immobile in posizione precaria sulla cengia, riuscito a chiamare i soccorsi, telefonando al 118 alla Centrale unica di emergenza. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno potuto fare niente per il precipitato, mentre l'amico rimasto in bilico sulla cengia stato recuperato con il verricello dell'elicottero dal Tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. 25 gennaio 2016

Neve e sole, impianti aperti Ma attenzione a come si scia

[Redazione]

Nella domenica appena trascorsa numerose sono state le chiamate al 118 per le cadute in montagna e sulle piste da sci. Attenzione allora, alla scoperta di obblighi non sempre rispettati. La stagione sciistica è ormai cominciata e, come ogni anno, ha avuto inizio la sequela di notizie di incidenti occorsi ai frequentatori delle località montane. Le cadute accidentali, gli scontri fra persone e gli urti contro ostacoli sono gli eventi più frequenti. Per cercare di ridurre questi tipi di incidenti, oltre ai sempre validi richiami alla prudenza ed al buon senso, è sceso in campo anche il legislatore, che sin dal 2003 ha varato una specifica norma per regolare sia attività dei gestori delle aree sciabili attrezzate sia utilizzo di questi spazi da parte degli utenti, con precisi obblighi e doveri, introducendo specifiche sanzioni per le eventuali violazioni. Ecco, ad esempio, alcune delle prescrizioni per gli sciatori: è obbligatorio tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali della pista, alla libera visuale, al tempo e all'intensità del traffico; lo sciatore a monte non deve intralciare la traiettoria di chi scia più a valle; il sorpasso deve essere effettuato senza creare disturbo allo sciatore sorpassato; la sosta durante la discesa deve avvenire ai bordi della pista e, in caso di caduta, lo sciatore deve sgomberare l'area battuta al più presto possibile; tutti devono rispettare la segnaletica prevista per le piste da sci; per i minori di 14 anni è necessario osservare l'obbligo del casco; chiunque sia coinvolto in un incidente, o ne sia testimone, è tenuto a dare le proprie generalità; sulle piste tutti sono tenuti a prestarsi per il soccorso in caso di necessità. Ma lo sci su pista non è l'unica attività in cui si cimentano gli amanti della montagna. Spesso le notizie più tragiche riguardano incidenti a seguito di slavine e valanghe. È, quindi, assolutamente necessario evitare di sfidare situazioni di pericolo già segnalate ed avventurarsi fuori dalle piste tracciate solo in condizioni di massima sicurezza. Qui di seguito alcune basilari raccomandazioni: 1) valutare le condizioni della neve e le previsioni meteorologiche anche dei giorni precedenti (i bruschi cambi di temperatura vanno considerati come condizioni sfavorevoli e quindi pericolose), ricordando che anche il vento forte può generare condizioni di rischio; 2) consultare i bollettini nivometeorologici, per conoscere le condizioni del tempo e la situazione di pericolo valanghe, ponendo attenzione al grado di pericolo indicato, da 1 (debole) a 5 (molto forte); 3) indossare un abbigliamento adatto, possibilmente a più strati, dotandosi sempre di guanti, cappellino e occhiali; 4) portare con sé idonea strumentazione: cartina della zona interessata, bussola, altimetro, un piccolo kit di primo soccorso e A.R.T.Va. (Apparecchio di Ricerca Travolti da Valanga, ricevitore trasmettitore che consente individuazione di un travolto da valanga), sonda e pala; 5) in caso di incidente o valanga allertare subito i soccorsi, telefonando al numero unico per le emergenze 112 o raggiungendo il più vicino rifugio. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - CLIMA SOLEGGIATO E MITE. - ATTENZIONE AL GHIACCIO

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di martedì 26 gennaio 2016. Pericolo valanghe 1, debole. Sui versanti sud la neve è presente attorno ai 2.000 m. Sui versanti nord da 1.600 m. Il caldo diurno ed il freddo notturno di questi giorni ha provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomanda uso dei ramponi epiccozza. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti: festivi dalle 8,00 alle 16,30; feriali dalle 8,30 alle 16,30. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 1.800 m. Vento debole da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato e mite con cielo velato. Da mercoledì a venerdì soleggiato e mite. Sabato in parte soleggiato. Da domenica a lunedì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Scatta l'allarme antincendio, evacuato l'asilo di Castello

[Redazione]

[INS::INS]vigili del fuocoLECCO Fortunatamente si è trattato solo di un fuori programma per bimbi ed insegnanti quello accaduto lunedì mattina alla scuola materna DonGiuseppe Pozzi del rione di Castello: intorno alle 11 è scattato allarme antincendio e per sicurezza asilo è stato evacuato. In tutto circa 150 bimbi che sono stati prima portati fuori dall'edificio e subito dopo ospitati al caldo nella vicina casa parrocchiale. Nel frattempo sono stati avvisati i Vigili del Fuoco che hanno compiuto i loro accertamenti per verificare se vi fosse davvero un incendio nella struttura scolastica senza però avere riscontri. Un falso allarme che ha regalato una mattinata decisamente movimentata per i piccoli alunni ed ancora di più per il personale della scuola.

Precipita per 300 metri, alpinista muore - Regione -

[Redazione]

25 gennaio 2016TREVISO. Un'escursione fatale, un'avventura pagata a carissimo prezzo. Doveva essere una domenica di relax, a contatto con la natura, ma per Walter Torresinsi è trasformata in tragedia. In questo inverno secco non c'è neve a 1.800 metri di quota, sui versanti esposti al sole delle Pale di San Martino, ma tra le rocce c'è il ghiaccio, quello su cui è scivolato ieri pomeriggio il 46enne commerciante di Caerano di San Marco - la sua cartoleria Mela Verde ha sede a Maser e proprio a Caerano - che è morto tra le montagne che tanto amava, tra il Rifugio Pradidali e la Forcella Sedole. L'incidente che gli ha tolto la vita è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 14.30. L'escursionista trevigiano, classe 1969, è precipitato per diversi metri in un canale, da un salto roccioso, probabilmente a causa del terreno ghiacciato. Walter Torresin era in compagnia di un amico e stava percorrendo in discesa il sentiero che dal Rifugio Pradidali porta a Forcella Sedole. Erano usciti molto presto, al mattino, e si stavano dirigendo verso valle. Si tratta di posticonosciutissimi dai tanti trevigiani che sono appassionati di montagna. Nientesci, niente ciaspole, per salire in quota in questo periodo basta un buon paio di scarponi. E la temperatura durante il giorno è piacevole. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, quando i due escursionisti sono giunti a monte di Malga Pradidali, a quota di 1800 metri circa, forse per accorciare il percorso, hanno abbandonato il sentiero, scendendo lungo un canale. Forse avevano fretta di rientrare, forse volevano accorciare il percorso. Ignoravano però che da lì a poco si sarebbero trovati di fronte a un salto roccioso di trecento metri. E proprio in quel punto, su una cengia esposta, complice il terreno ghiacciato, Walter Torresin è precipitato, volando per oltre 300 metri e perdendo la vita sul colpo. Il compagno di escursione, sotto shock e immobile in posizione precaria sulla roccia, è riuscito a chiamare i soccorsi, telefonando al 118 alla Centrale unica di emergenza area operativa Trentino orientale del Soccorso alpino trentino, in accordo con la Centrale unica di emergenza ha chiesto l'intervento dell'elicottero e dei tecnici del Soccorso alpino della Zona Primiero Vanoi. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno potuto fare niente per il commerciante di Caerano, mentre l'amico rimasto in bilico sulla cengia è stato recuperato con il verricello dell'elicottero dal tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. E ancora gli uomini del soccorso alpino hanno rinnovato l'invito alla prudenza, perché anche se c'è poca neve la montagna d'inverno non va sottovalutata. La notizia è arrivata nella Marca ieri, nel tardo pomeriggio. Walter Torresin, di Caerano, è titolare di una cartoleria, la Mela Verde, che si trova a Maser e a Caerano. La moglie Lara Ferronato lo aspettava a casa, in via Gramsci, dove non tornerà mai. 25 gennaio 2016

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino dimartedì 26 gennaio 2016. Pericolo valanghe 1 debole. Su i versanti sud la neve è presente attorno ai 2.000 m. Su i versanti nord da 1.600 m. Il caldo diurno e il freddo notturno di questi giorni ha provocato la formazione di ghiaccio su tutti i sentieri, si raccomanda l'uso dei ramponi e piccozza. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani D'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 1.800 m. Vento debole da ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato e mite con cielo velato. Da mercoledì a venerdì soleggiato e mite. Sabato in parte soleggiato. Da domenica a lunedì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Due escursionisti di Cinisello recuperati sul Pizzo Tre Signori - CRONACA - Home

[Redazione]

Introbio (Intröbi) - Sono due gli escursionisti soccorsi ieri sera e riportati in valle illesi dai tecnici della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino. Si tratta di M.G. e A.B., entrambi di 22 anni, residenti a Cinisello Balsamo (MI). Il Cnsas ricorda che in questo periodo il pericolo si chiama ghiaccio e va affrontato con adeguate attrezzature e preparazione. I due ventenni erano diretti verso la cima del Pizzo dei Tre Signori ma a un certo punto hanno deciso di rientrare. Lungo il tragitto, caratterizzato dalla presenza di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si sono ritrovati bloccati nella zona sopra il lago di Sasso - Bocchetta di Piazzocco. Verso le 18 è arrivata la richiesta di soccorso per andare a recuperarli. Le squadre territoriali li hanno localizzati e raggiunti a piedi dopo circa un paio d'ore, restando sempre in contatto telefonico con loro. Giunti sul posto, hanno verificato che le condizioni di salute erano buone, sebbene fossero infreddoliti e stanchi. Sono quindi stati messi in sicurezza e accompagnati a valle. Si è trattato di un intervento complesso, sia per le caratteristiche del terreno, sia perché il buio costituisce sempre un elemento che richiede un'attenzione maggiore. In questi giorni la presenza di ghiaccio costituisce il rischio più considerevole e l'appello del Cnsas è rivolto all'attenzione nella programmazione dell'itinerario, considerando come decisive l'attrezzatura adeguata e soprattutto l'esperienza e le capacità psicofisiche necessarie per muoversi in montagna d'inverno. Se ci si trova in difficoltà - raccomanda il Soccorso alpino -, è meglio non attendere, perché è ancora inverno e le giornate sono brevi. Meglio chiamare subito il 112, in modo che i soccorsi possano arrivare prima possibile: bastano poche ore trascorse al freddo infatti per compromettere la situazione. 25 gennaio 2016

Terremoto: laboratorio per studiare il rischio sismico

[Redazione]

25/01/2016 Quest'anno si celebrerà il quarantennale dal terremoto del Friuli del 1976. Il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, ha presentato oggi l'accordo programmatico tra Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli e Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste (Ogs). Sarà pertanto costituito un laboratorio didattico nel museo Tiere Motus di Venzone, e saranno programmate diverse attività di aggiornamento a fini educativi e formativi sulla valutazione del rischio sismico.

Il piromane colpisce ancora Prati distrutti È sempre lui - Cronaca Barni

[Redazione]

Magreglio Il rogo divampato alle 3 Bruciati un milione di metri quadrati Impegnati anche due elicotteri [avw] Il piromane ha colpito di nuovo nella zona del monte Poncive, nei pressi del San Primo. Questa volta però il fuoco ha divorato circa un milione di metri quadrati, principalmente prati. Per spegnerlo sono stati impegnati oltre trenta uomini con ausilio di due elicotteri dalle tre di ieri fino al calare del sole. Nelle ultime ore si è provveduto all'attività di bonifica. Il racconto Se lunedì scorso il piromane aveva fatto un danno limitato, con circa 20 mila metri quadrati tra piante e sterpaglie in fumo, questa volta si è mosso di notte, verso le tre, proprio per fare in modo che le fiamme prendessero forza. Ci siamo comunque accorti velocemente, in breve tempo un gruppo di uomini era attivo sul posto - racconta Amedeo Gelpi, responsabile della forestazione nella Comunità montana del Triangolo lariano - purtroppo però per ausilio dei due elicotteri abbiamo dovuto attendere fino all'alba. In ogni caso, anche questavolta siamo riusciti ad evitare che le fiamme prendessero il bosco, anche se sono andati in fumo circa 100 ettari, principalmente di prati. L'area colpita è quella della cresta sopraabitata di Magreglio. Quasi certo che il piromane sia il medesimo di lunedì: Ha innescato le fiamme in pratica nello stesso punto - dice Gelpi - ed ha scelto sempre una giornata ventosa. Non ci sono molti dubbi sul fatto che la mano sia la stessa: ha voluto finire il lavoro, probabilmente. Speriamo non abbia altre zone da dare alle fiamme. Le ipotesi sulle cause Certa origine dolosa ci interroga sul motivo del rogo: per avere dell'erba nuova per i pascoli o per la cacciagione? Oppure si tratta di un piromane che agisce mosso da un malato amore per il fuoco? Domande che probabilmente resteranno senza risposta. In ogni caso in questo secondo rogo il danno è ingente. L'incendio ha colpito l'area sulle pendici orientali del monte Poncive verso Barni e Magreglio spiega Stefano Casartelli sul posto con un'anticendio boschivo della Comunità montana - Eravamo una quarantina di volontari del nostro gruppo, una squadra della Comunità montana Valle San Martino e due elicotteri regionali, uno dei quali è quello di base ad Erba. Sul posto anche i vigili del fuoco di Canzo e Como. Montate due vasche al Piano del Tivano per il pescaggio dell'acqua per gli elicotteri. Giovanni Cristiani RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: il gruppo di Protezione Civile all'opera lungo il Culigo

[Redazione]

E' stato un sabato di lavoro per i volontari della Protezione Civile di Lecco: il gruppo si è ritrovato a Chiuso per ripulire il letto del torrente Culigo. [lecco_culigo][lecco_culigo][lecco_culigo] Armati di scope, rastrelli e tutti gli attrezzi necessari sono partiti dalla zona delle scuole e sono scesi lungo l'alveo, rimuovendo detriti, rami e arbusti. Un'operazione necessaria per prevenire esondazioni in caso di violente piogge. [lecco_culigo][lecco_culigo] Tutti gli anni facciamo questo tipo di intervento: bisogna farlo periodicamente per evitare che si accumulino rami secchi e che crescano infestanti nel letto del torrente hanno spiegato.

Escursionisti in difficoltà soccorsi al Pizzo dei Tre Signori

[Redazione]

Lungo il tragitto, caratterizzato dalla presenza di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si sono ritrovati bloccati nella zona sopra il lago di Sasso -Bocchetta di Piazzocco. LOGO SOCCORSO ALPINO Sono due i ragazzi soccorsi ieri sera e riportati a valle illesi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Si tratta di M.G. e A.B., entrambi di 22 anni, residenti a Cinisello Balsamo (MI). Erano diretti verso la cima del Pizzo dei Tre Signori ma a un certo punto hanno deciso di rientrare. Lungo il tragitto, caratterizzato dalla presenza di ghiaccio, hanno perso i ramponi e si sono ritrovati bloccati nella zona sopra il lago di Sasso -Bocchetta di Piazzocco. Verso le 18 è arrivata la richiesta di soccorso per andare a recuperarli. Le squadre territoriali li hanno localizzati e raggiunti a piedi dopo circa un paio d'ore, restando sempre in contatto telefonico con loro. Giunti sul posto, hanno verificato che le condizioni di salute erano buone, sebbene fossero infreddoliti e stanchi. Sono quindi stati messi in sicurezza e accompagnati a valle. Si è trattato di un intervento complesso, sia per le caratteristiche del terreno, sia perché il buio costituisce sempre un elemento che richiede un'attenzione maggiore. Se ci si trova in difficoltà, è meglio non attendere, perché è ancora inverno e le giornate sono brevi. Meglio chiamare subito il 112, in modo che i soccorsi possano arrivare prima possibile: bastano poche ore trascorse al freddo infatti per compromettere la situazione. In questi giorni la presenza di ghiaccio costituisce il rischio più considerevole e l'appello è sempre quello rivolto all'attenzione nella programmazione dell'itinerario, considerando come decisive l'attrezzatura adeguata e soprattutto l'esperienza alpinistica e le capacità psicofisiche necessarie per muoversi in montagna d'inverno.

Esplode la villetta, grazie al cane Maverick recuperata la seconda vittima

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 19:04A Mezzomonte Folgaria (Trento), complice forse una fuga di gas, è esplosa una villetta. Le due persone che si trovavano all'interno - il proprietario e un operaio - sono morte. Per il ritrovamento dei corpi sono intervenute le unità cinofile. E grazie a Maverick è stato possibile recuperare anche il secondo corpo. Un boato. Forte, fortissimo. Poi più nulla. Siamo a Mezzomonte di Folgaria, in provincia di Trento, ed è un primo pomeriggio di fine gennaio. Una villetta unifamiliare di due piani, complice forse una fuga di gas, è stata completamente distrutta dalla deflagrazione. E due persone sono morte: un operaio e il proprietario dell'abitazione. La seconda vittima è stata recuperata il giorno dopo, tra le macerie. Merito dei cani da ricerca che hanno individuato il corpo senza vita del proprietario della casa, Gabriele Lanzotti, 75 anni, che insieme all'operaio si trovava nella palazzina al momento dell'esplosione per compiere un sopralluogo. A individuare la seconda vittima è stato Maverick, cane che appartiene alla scuola provinciale di Trento. Operato delle unità cinofile, in questi casi, è fondamentale ed estremamente efficace. Grazie alla professionalità della squadra e alle abilità di Maverick, che è arrivato quarto ai mondiali di cani da soccorso che si sono svolti in Olanda, è stato infatti possibile il ritrovamento della persona dispersa.

Granito, alberi e detriti: ecco la frana che minaccia Cataeggio

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 13:11 Sei famiglie evacuate. Stesso destino per i settanta studenti di Cataeggio, paesino di Val Masino, in provincia di Sondrio. Ora fanno lezione all'oratorio. Oltre 5 mila metri cubi di detriti hanno sfiorato il centro abitato distruggendo un edificio disabitato. Interventi al via, ma è molta paura. Val Masino è una valle della Lombardia, in provincia di Sondrio. Nei poco più di cento metri quadrati di superficie è la località Cataeggio, colpita da una frana nei giorni scorsi. Blocchi di granito, uniti a alberi e detriti, hanno colpito e sfondato la parete di un edificio agricolo fortunatamente disabitato. Erano 5 mila metri cubi di materiale. Un fenomeno che ora fa paura. La situazione, infatti, è critica: la parte di roccia si sta aprendo. Otto mesi fa ho chiesto lo stato di emergenza, ma la situazione è peggiorata confessa il sindaco Domenico Iobizzi. Sei famiglie - dodici persone in tutto - sono state evacuate. Ma non basta. La parte vecchia della frazione è stata chiusa, inibito l'accesso al Comune. I primi interventi di somma urgenza riguardano il disaggio dei massi superficiali, la realizzazione di una prima barriera protettiva e l'innalzamento del muro di protezione. Intanto è scattata l'ordinanza di evacuazione della scuola del paese; oltre settanta bambini sono stati così spostati nell'oratorio. I motivi del crollo? Secondo gli specialisti vanno rintracciate con tutta probabilità nell'azione di gelo e disgelo tra giorno e notte. Il sindaco ha chiesto lo stato di calamità, ma se arriveranno soldi - dice - non sarà prima del 2017.

PROTOCOLLO DI INTESA

Un servizio unico di Protezione civile, siglato l' accordo tra i Comuni di Robbiate e Paderno

[Mbc]

PROTOCOLLO DI INTESA Un servizio unico di Protezione civile, siglato l'accordo tra i Comuni di Robbiate e Paderno
ROBBIATE (mbc) I Comuni di Robbiate e Paderno hanno un ufficio unico associato e responsabile per i servizi di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi. Il protocollo di intesa stabilisce capoconvenzione e referente per l'intero territorio il comune di Robbiate, che coordina gli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di prevenzione e previsioni di eventi calamitosi, allerta e preallarme, gestisce i rapporti con gli enti provinciali e regionali, le azioni dei diversi gruppi di volontari, i post emergenza in caso di danni a imprese o privati. Eventuali spese correnti connesse alla gestione del servizio Ppcc sono sostenute dai Comuni convenzionati e ripartite nella misura del 50% in parti uguali e del 50% in base alla popolazione complessiva residente. -tit_org- Un servizio unico di Protezione civile, siglato accordo tra i Comuni di Robbiate e Paderno

La Protezione civile testa l'attrezzatura

[Redazione]

PREVENZIONE Attività notturna del Corpo Volontari della Brianza La Protezione civile testa l'attrezzatura CASATENOVO (sme) Martedì scorso il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza ha effettuato, con l'assenso dei sindaci, un'uscita nei territori dei Comuni convenzionati (Casatenovo, Monticello, Missaglia, Barzanò e Cremella) per testare alcune delle apparecchiature d'illuminazione utilizzate in emergenza. La colonna di quattro automezzi, in dotazione al gruppo, si è mossa facendo poi tappa negli spazi prossimi ai cinque municipi, dove sono state installate la potente torre faro che può anche fornire elettricità in caso di blackout e un gruppo elet trogeno che alimentava i fari collocati sugli alti stativi. Anche alcuni cittadini hanno assistito all'esercitazione, che ha destato parecchia curiosità, chiedendo informazioni sulle attrezzature e complimentandosi per la qualità delle stesse e per l'efficienza mostrata dai volontari nell'operare. Un'attività non semplice, considerate le rigide temperature della notte. -tit_org- La Protezione civile testaattrezzatura

L''aeroporto di Linate come la Centrale Decine di clochard e nessuno fa niente

[Redazione]

(...) L'ex assessore provinciale Marzio Ferrario, consigliere di zona, denuncia una situazione che va avanti da mesi. E che rappresenta un problema sociale, oltre che di decoro di una delle infrastrutture più trafficate e vissute della città. Un biglietto da visita, come si dice in questi casi. È l'ennesimo caso di degrado che si affaccia a Milano e dopo la stazione Centrale è l'ennesimo successo della giunta. Ferrario esclude che si tratti di un caso contingente, legato al traffico aereo. E chiama in causa Palazzo Marino: Quelle che vediamo, evidentemente, sono persone senza tetto, e dopo tutti gli interventi sociali proclamati da Palazzo Marino queste immagini sono un pugno nello stomaco. Non si era mai verificato che un centinaio di persone, in piantastabile, soggiornasse dentro l'aeroporto. Ferrario pone l'accento sull'aspetto sociale della questione, oltre a sottolineare il colpo all'immagine dell'aeroporto simbolo di Milano: C'è evidentemente - dice - un problema che riguarda la vita di tante persone, più o meno numerose a seconda delle serate. Ma sono molte. E c'è anche un problema di decoro. Quello è il biglietto da visita di Milano? Non è il metrò, eppure vediamo gente che bivacca ovunque ed espleta i suoi bisogni dove può. Non sembra un aeroporto italiano. La situazione è gravissima ed è chiarissima la difficoltà, persiste da mesi e non è stata affrontata. Evidentemente - prosegue Ferrario - questa non è priorità della società né della giunta comunale, perché ripeto che si tratta di un problema sociale, né della società che gestisce l'aeroporto. È un'altra emergenza che si aggrava - conclude il consigliere di zona - e non mettere mano a questa emergenza vuol dire essere sconfitti. Parla tanto del futuro delle aree Expo e non si fa niente in un caso come questo. Alberto Giannoni